

Idea e design: Nicola Russo - Presentazione e poesia: Giorgio Segato

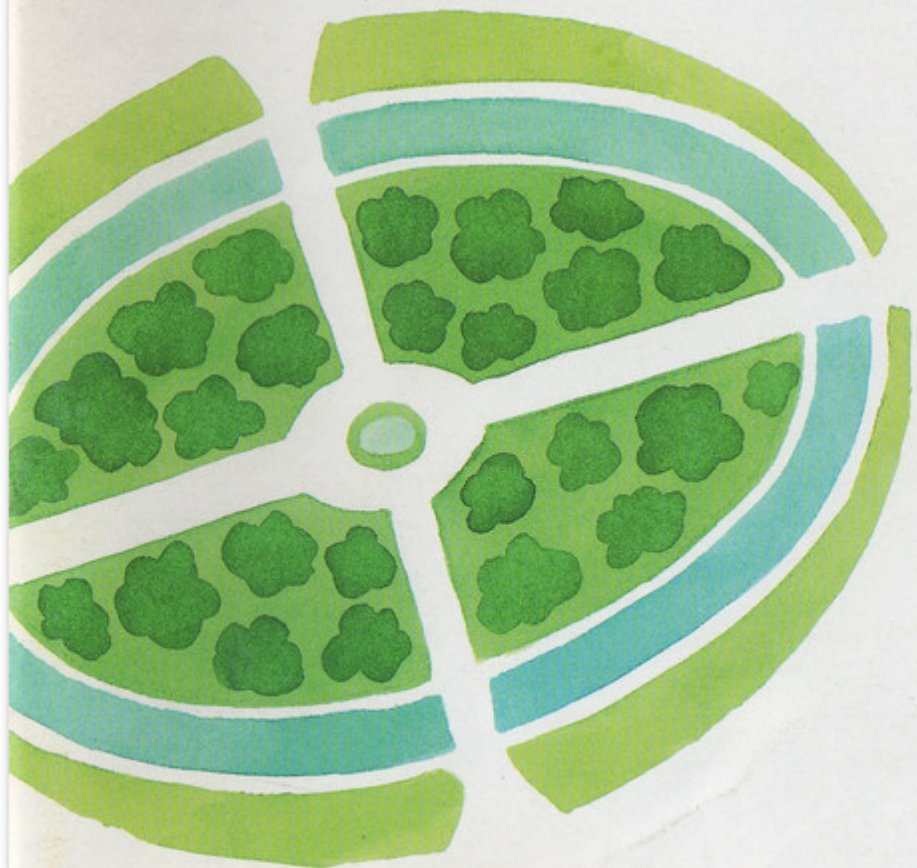


P R A T O



della V A L L E

Un teatro di statue recitanti
A theatre of acting statues



Comune di
Padova



Azienda
Promozione
Turistica
Padova

Scoprire Padova

Padova è una delle maggiori città d'arte d'Italia con un patrimonio artistico e culturale che è tutto da scoprire. Gli splendidi affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni, lo spettacolare ciclo dipinto da Giusto de' Menabuoi all'interno del Battistero del Duomo; il maestoso ciclo astrologico quattrocentesco all'interno della Sala della Ragione, e ancora gli affreschi di Altichiero da Zevio nell'Oratorio di S. Giorgio, la basilica di S. Antonio, l'antica Università attraggono ogni anno milioni di visitatori da tutto il mondo.

Ma molti altri tesori si rivelano al turista attento e curioso, che non si accontenti di una fugace visita. Tra questi il **Prato della Valle**, la maggiore piazza padovana e una delle più grandi d'Europa. Voluto da Andrea Memmo, provveditore della Repubblica Serenissima, nel 1775, il Prato della Valle rappresenta ancora oggi uno degli angoli più belli di Padova, per la sua monumentalità e per la sua natura poliedrica, che lo rendono punto vitale della città. Il Prato può essere il punto di partenza per scoprire la Padova dei padovani, non solo perché le statue che lo circondano rappresentano uomini illustri nati o in qualche modo collegati alla città, ma anche perché qui si tengono il mercato settimanale del sabato e il mercatino dell'antiquariato la terza domenica del mese. Da qui può partire l'itinerario ideale per scoprire Padova.

Discover Padova

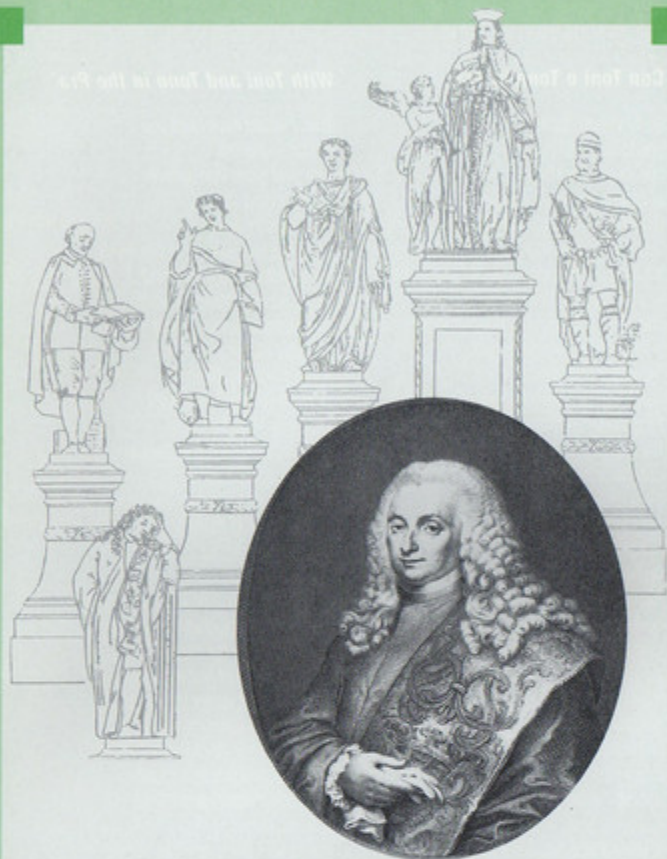
Padova is one of the most important art cities in Italy, with an artistic and cultural heritage well worth discovering. The cycles of frescoes by Giotto in the Scrovegni Chapel, the Basilica of St. Anthony, the ancient University, the works by Mantegna and Donatello, attract every year hundreds thousands of tourists from all over the world.

Many other art treasures are less known and can be discovered only by a curious and careful visitor.

The Prato della Valle is surely one of the major monuments of the town. Since its building in the 18th century, it has always been one of the most beautiful places of Padua, not only for its monumental structure but also for its versatile nature.

It can be starting point for the visit of the town and for the discovering of the true paduan way of life. Here take place the weekly open air market and, on the third Sunday of the month, the antiques trade market. And from here the main streets depart leading to the historical centre. Come and discover Padua!

Gianernesto Zanin
Presidente/Chairman APT Padova



ANDREA MEMMO

Ideatore del teatro delle "statue recitanti".
The conceiver of the theatre of acting statues.

"Il Prato della Valle è tra i luoghi più affascinanti di Padova: statue di personaggi tuttora famosissimi e figure ormai smarrite tra le pieghe del tempo dialogano con i passanti e raccontano storie, eventi e relazioni della città. Questa breve guida di semplice consultazione è stata pensata e realizzata da Nicola Russo, un creativo della nostra città, vuole restituire, almeno in parte, di quel dialogo illuminista e quello stesso spirito di attiva conoscenza e partecipazione."

Prato della Valle is one of the most fascinating places in Padova. Statues of still famous persons, and others now lost among the pages of time, converse with the passersby, and tell stories about the city. The intention of this brief guidebook is to reestablish, at least in part, the feeling of that enlightened dialogue, and the same spirit of active awareness and participation.

Flavio Zanonato
Sindaco di Padova



Some notes about Prato della Valle

About 90,000 sq. wide, placed in the Southern part of Padua, Prato della Valle has always been one of the largest squares in Europe. In Roman times it was the big square of a Theatre (called the Zairum) of which are still visible the foundations, a temple, an amphitheatre and a sepulchral area. The donation by Bishop Gauslino, (970 a.d.), to the monastery of St. Giustina prevented the Municipality of Padua from performing the necessary works of reclamation for a long time. The reclamation and paving made by Friar Giovanni degli Eremitani in 1310 gave few results. Although it was englobed in the city by the fourteenth century walls, this vast area maintained for a long time its swampy and unwholesome look. Owing to the conformation of the ground, like a basin where water stagnated, the area actually appeared like a valley so as to justify its name "Prato della Valle" which already appeared in the maps of the fourteenth century. Between the fifteenth and the sixteenth century some important patrician palaces were built all around Prato della Valle next to minor houses, churches and convents. In spite of its swampy and informal look, Prato della Valle used to be, over the centuries, the traditional place where markets, fairs, games and public meetings took place. It is said that from the eighth century memorable tournaments took place; horse races (on such occasion terraces were placed all around the Prato), replaced in the nineteenth century by races for bigas and velocipedes, and in 1884 the ascension of the hot-air balloon. Many other important fairs used to take place such as those in honour of the two Patron Saints: Prosdocimo and Giustina and the fair in honour of St. Antonio, which still exists together with the traditional market on Saturday. In 1767 the area was declared to be possession of the Municipality and in 1775 the Paduan patrician Andrea Memmo, who had been appointed Procurator, not only decided to reclaim it but he also planned to transform the area into meeting point and commercial centre functional to a complete reorganization of the city. The present layout of Prato della Valle is the result of that plan and Domenico Cerato, Professor of architecture at the University of Padua, was the architect and engineer entrusted to carry it out. According to the plan, a central elliptical island had to be created, with a small canal, surrounding it and two lines of statues portraying illustrious Paduans. Inside the island, shops, cafés, and refreshment areas were also placed. Only part of the plan was carried out. Remained unchanged since then, Prato della Valle still needs a plan concerning its future exploitation. The restoration of the statues, the illumination of the square, the modification of the area, completed by the Municipality in 1996, have allowed visitors to appreciate the open view offered by the square and its refined elegance. New improvements are being studied. They concern the reclamation of the Prato as a monument and the use of the surrounding area for leisure and cultural activities.

Maria Luisa Biancotto

Qualche notizia sul Prato della Valle

Ampio circa 90.000 mq., a sud della città di Padova, Prato della Valle era in passato ed è tutt'oggi una delle piazze più grandi d'Europa. In epoca romana vi sorgevano un grande teatro (lo Zairo), di cui sono ancora visibili le fondamenta, un tempio, un anfiteatro e una zona sepolcrale. La sua donazione da parte del Vescovo Gauslino (970 d.C.) al monastero di S. Giustina impedirà per lungo tempo al Comune di Padova di effettuare gli opportuni interventi. L'operazione di bonifica e selcionatura realizzata da frate Giovanni degli Eremitani nel 1310 ebbe esito modesto. Sebbene inglobato nel tessuto urbano dalla cinta muraria trecentesca, questo vasto spazio continuò a mantenere per lungo tempo il suo aspetto paludoso e malsano, dovuto alla conformazione a catino del terreno, dove l'acqua ristagnava, tanto da assumere quell'aspetto di valle che giustifica la denominazione "Prato della Valle" già menzionata nella cartografia trecentesca. Tra il XV e XVI secolo, sorsero intorno al Prato alcuni importanti palazzi patrizi, accostati a una edilizia residenziale minore, a chiese e a conventi. A dispetto del suo stato fradicio e informale, Prato della Valle fu nei secoli centro tradizionale di mercati, sagre, giochi e pubblici raduni. Pare che sin dall'VIII secolo vi si svolgessero memorabili tornei, poi le corse dei cavalli (per cui venivano approntati tutt'intorno alla piazza gli spalti), sostituite nell'ottocento da quelle con le bighe, i velocipedi, e financo nel 1884 l'ascensione del pallone aerostatico. E ancora sagre importanti come quelle di S. Prosdocimo e S. Giustina (Patroni della città) e poi la fiera franca il 13 giugno, in occasione della festività di S. Antonio, che si conserva tuttora, assieme al tradizionale mercato del sabato. Nel 1767 il comune ritorna in possesso dell'area e nel 1775, giunto a Padova, in qualità di provveditore della Serenissima, il patrizio veneziano Andrea Memmo decideva non solo il risanamento del Prato ma una sua definizione come parco funzionale a una generale ristrutturazione della città, privilegiandone il carattere di luogo di ritrovo e di centro commerciale. L'attuale assetto del Prato nasce dunque da quell'intento illuminato, la cui formulazione architettonico-urbanistica fu affidata a Domenico Cerato, professore di architettura pratica all'università patavina. Il progetto prevedeva la creazione di un'isola ellittica centrale, circondata da una canaletta, e attornata da due file di statue che dovevano rappresentare i personaggi illustri della storia padovana, ma anche, e proprio nell'isoletta, botteghe, caffè, luoghi di sosta e di ristoro. Il suo disegno è stato solo parzialmente realizzato. Pur rimasto da allora sostanzialmente invariato, il Prato attende ancora una ridefinizione del suo destino e delle sue funzioni per essere pienamente valorizzato. Il restauro delle statue, l'opera di illuminazione e la sistemazione dell'area, ultimata dal comune nel 1996, hanno consentito di tornare ad apprezzare la visuale aperta della piazza e la sua raffinata eleganza. Altri interventi sono allo studio per un utilizzo dello spazio circostante in funzione del tempo libero e della cultura, e per un recupero del Prato come bene monumentale.

Maria Luisa Biancotto

I colori della Valle

A magic view of Prato della Valle



LEGENDA

- Statue/Statues (n° 78)
- Statue distrutte (n° 2)
Ruined statues
- Obelischì/Obelisks (n° 8)
- Vasi decorati (n° 16)
Decorated vases

Per facilitare l'identificazione delle statue, si riporta la numerazione corrispondente alla loro collocazione reale.

To make the identification of the statues easy to numbering corresponding to their real place has been recorded.



v. Emanuele II

Via A. Memmo

via Carducci

v.58°Fanteria

Via Cavazzana

Via Brnosco

Via Luca Belludi



Via Cavazzana

Via Brnosco

Via Luca Belludi

Con Toni e Tono in Pra'

Avrei voluto, Toni,
che tu restassi in Pra'
con la grande sfera
al centro del teatro recitante;
tu uomo, artigiano, artista,
raro campione di un tempo,
il nostro, che poco consente alla mente
le acute ironie illuministe,
che certo il Memmo volle commiste
a massonici simboli segreti,
discreti e profondi
sigilli del pensiero operante,
fervido nel costruire.
Era per me la sfera
pupilla della magica ellisse,
puro ritmo di archetti centrifughi
nel movimento continuo,
traforo immerso di luce,
seme fecondante
l'ampia mandorla d'acqua e pietra,
così che ancora scaturissero
uomini a contemplare le stelle,
ad alzare inquiete braccia eloquenti,
a disegnare e scolpire il mondo,
coltivando la libertà dell'ingegno,
o a colloquiare, in complici notturni,
tessendo pensieri e sogni
con anime semplici
e larghe, scardinate dal tempo,
menti vaganti fuori storia,
con pesi esistenziali sovrumani, ma leggere
per trasparente candore,
che Tono capiva e narrava
nei sublimi carboncini
della sua epopea delle pieghe e piaghe
nel cuore indomito dei vinti.

Giorgio Segato

a Toni Benetton e Tono Zancanaro

Padova, maggio 1997

With Toni and Tono in the Pra'

Toni, I would have liked you
to stay in the Pra'
with your great iron sphere
amid reciting statues;
man, artisan, artist,
you are a rare sample in our times,
with seldom grant the mind
the acute enlightened ironies
that Memmo surely linked
to secret masonic symbols,
distinct and profound
seals of dynamic thought
forging with ardor.
For me the sphere was the eye
of the magical ellipse,
a pure rhythm of small centrifugal arches
in continuous motion,
a filigree immersed in light,
a seed fertilizing
the spacious oval of water and stone,
so that men would still issue forth
to contemplate the stars,
to raise eloquent restless arms,
to design and sculpt the world
fostering the liberty to create
or converse, in nocturnal alliances,
weaving thoughts and dreams
with easy, open hearts,
free from time,
minds wandering beyond history,
overwhelmed by existential weights, but light
with the candid transparency
that Tono understood and recounted
in the sublime charcoal drawings
of his epic of folds and pain
in the untouched heart of the vanquished.



IL PRATO DELLA VALLE:

un teatro di statue recitanti

Tra i moltissimi eventi che caratterizzano Padova come straordinaria città d'arte c'è il Prato della Valle, meraviglioso concerto di statue recitanti la fama della città, distribuite attorno a una canaletta di acqua corrente, alimentata dal corso sotterraneo proveniente da bastione Alicorno e dal fiume Bacchiglione. Così come il Palazzo della Ragione (*palazzo della giustizia governata dalla ragione e non dai pregiudizi o dai dogmi*) era il massimo monumento di quell'età delle "misure" che fece della Padova del basso medioevo una delle maggiori capitali culturali d'Europa, così il Prato della Valle o Isola Memmia (*dal suo ideatore Andrea Memmo*) è tra i più alti esempi di architettura illuminista e di armonia tra arte (architettura e scultura), intelletto (come memoria storica e come volontà progettuale) e ambiente, natura, e dunque tra l'uomo attivo e pensante e l'idea dello spazio/tempo come universo di relazioni. Il movimento dell'acqua che feconda la pietra, la forma ellissoidale che con i due centri rappresenta la continuità del succedersi degli eventi, le statue celebrative, non in quanto monumenti fuori dal tempo, bensì recitanti nel teatro della vita, in dialogo quotidiano con lo spettatore, ne fanno un unicum non ancora del tutto svelato, ricco di suggestioni palesi e segrete. Nella storia ispirò molti poeti (*da D'Annunzio a Giulio Alessi e Sandro Zanotto*) e scrittori, musicisti e pittori (*Canaletto e Piranesi tra i più famosi*) e, in epoca recentissima, fu il luogo del-

l'epopea dei derelitti e poi delle visioni oniriche di satira antimussoliniana e delle fantasie erotiche e giocose di Tono Zancanaro (*Gibbo, Gibbo Gaetana, il monumento al ladro di biciclette, Tono atleta*). Dal tempo della costruzione dell'isola Memmia con le sue sculture fino al 1866, fu chiamata Piazza della Statue e poi, per decisione del Consiglio Comunale (27 ottobre 1866), denominata Grande Piazza Vittorio Emanuele II; dal 1900 solo Piazza Vittorio Emanuele II, nel 1934 riprese l'antica denominazione di Prato della Valle "che il popolo nel suo buonsenso non ha mai lasciato cadere in disuso". Ancor prima che fosse asfaltata l'erba vi cresceva a stento per il gran movimento dei carri, bestie e persone, tanto che entrò nel detto popolare che definiva Padova la città del Santo *senza nome*; del Prato *senza erba* e del Caffè *senza porte* (Basilica di sant'Antonio, detta solo del Santo, Prato della Valle, senza erba appunto, Caffè Pedrocchi, costruito come una galleria aperta, 'senza porte', con al centro la mescita).

Il suo ideatore fu il Veneziano **Andrea Memmo** (1729-1793), cavaliere, bailo alla corte ottomana, ambasciatore della repubblica di Roma, procuratore di San Marco. Cultore di architettura, nella sua veste di Provveditore della Serenissima a Padova, nel 1775 fece trasformare in meno di due mesi il centro del Prato della Valle da palude malsana in luogo di mercati, spettacoli, incontri e di godibilissimo passeggio. L'esecuzione fu di Domenico Cerato e la prima statua



Dante Alighieri (Loggia Amulea)

costruita fu quella di Antenore, troiano fuggitivo da Ilio distrutta e mitico fondatore di Padova. La statua che ritrae il Memmo è la n° 44, sul ponte verso via Umberto I e verso il palazzo d'angolo (*Palazzo Angeli, già del cardinale Bessarione, dove il Memmo abitava e*

da dove si gode una delle più belle vedute del Prato, perfettamente in linea con l'asse maggiore dell'ellisse). Alle 78 statue dell'isola memmia vanno aggiunte le due di Dante Alighieri e di Giotto, opere del ticinese Vincenzo Vela, ma i personaggi celebrati sono 84 se si contano i quattro busti che figurano accanto alle statue di Tartini (*il musicista Francescantonio Vallotti*), di Antonio Canova, unico personaggio celebrato mentre era ancora in vita (*Antonio Cappello*), di Pietro Danielelli (*G.B. Morgagni*) e di Andrea Briosco (la poetessa *Gaspara Stampa*, unica donna a figurare nella "pinacoteca petrosa" di Padova). Due basamenti restano ancora vuoti (solo due delle quattro sculture abbattute dai soldati napoleonici - Marcantonio Memmo, Marcantonio Giustiniani, Domenico Contarini e Alvisè Mocenigo - furono sostituite) e ogni tanto si riapre il dibattito sull'eventualità di collocarvi statue di personaggi che hanno particolarmente contribuito alla fama di Padova nel mondo: Dante e Giotto ormai hanno trovato stabile collocazione sotto la Loggia Amulea, G.B. Belzoni, scultura di Augusto Sanavio, è al museo civico al Santo, dove molti la scambiano per un'effigie di Galileo; Ruzzante, opera di Amleto

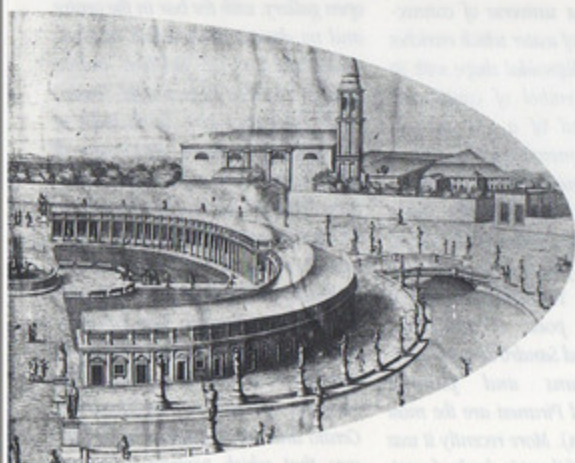
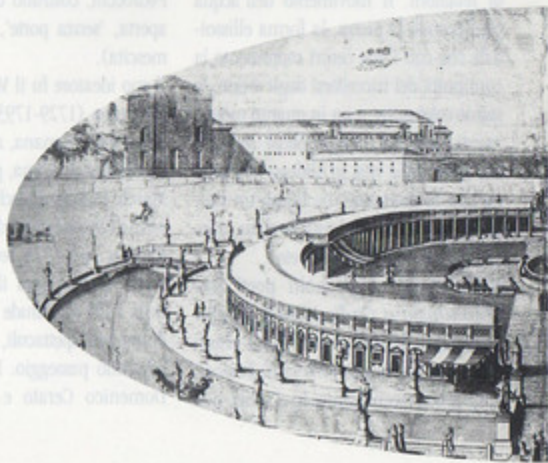
Sartori, è in piazza Capitaniato. "Papi, dogi, condottieri veneziani a iosa - scrive Enrico Scorzon in 'Il Prato della Valle e le sue statue' - ma non l'ombra, ad esempio di un Carrarese, eppure, per un secolo e con gli inevitabili dispiaceri del reggimento della Signoria, i Carraresi avevano dato a Padova giorni e istituti memorabili". Altri vorrebbero una statua di Elena Cornaro Piscopia, prima donna laureata nel mondo. L'idea di scegliere pietra di Vicenza, facilmente lavorabile e poco costosa rispetto ai marmi facilitò il completamento in breve tempo (1775-1838). Molte statue furono rifatte. La teatralità dei gesti delle sculture è evidente, colloquiale a volte, assai retorica in altre e sollecita la fantasia popolare. La bellezza dello spazio è ora godibile soprattutto da quello 'sipario de piera' che è la Loggia Amulea, vera e propria tribuna costruita per consentire alle autorità civiche di assistere agli spettacoli sempre più numerosi e attraenti collegati a mercati, fiere, che sono nella tradizione del Prato adunate (da Federico II a Vittorio Emanuele II, da Mussolini 1938, a Giovanni Paolo II nel 1982) e manifestazioni di massa e sportive (*giostre medievali, l'assalto al castello d'amore con*



Giotto (Loggia Amulea)

cui si celebrava la sconfitta di Ezzelino da Romano, la corsa delle bighe, gare in bicicletta, l'ascesa delle mongolfiere, naumachie, il Luna Park, il recente campionato mondiale di pattinaggio).

Giorgio Segato



PRATO DELLA VALLE:

a theatre of acting statues

Among the numerous artistic events which make Padua an extraordinary city of art, there is Prato della Valle, a marvellous concert of statues playing in honour of the city. They are arranged around a small canal, which is fed by the underground stream coming from the bastion Alicorno and by the river Bacchiglione. Just as the Palazzo della Ragione (the palace of justice ruled by reason and not by prejudice or dogma) was the greatest monument of that age of "measures" which in the early Middle Ages made Padua one of the main cultural capitals of Europe, Prato della Valle or Isola Memmia (named after the planner) is one of the greatest examples of Enlightenment architecture. Prato della Valle has become an example of harmony between art (architecture and sculpture), intellect (as historical memory and the planning will) and environment, nature. Example, therefore, of harmony between an active and thinking man and the idea of time/space as a universe of connections. The flow of water which enriches the stone; the ellipsoidal shape with its two centres, symbol of continuous movement and of a sequence of events; the commemorative statues, in constant dialogue with their audience, acting in the theatre of life, make Prato della Valle a unicum with much to be revealed, full of both secret and visible charm. Throughout history it has inspired poets (D'Annunzio, Giulio Alessi and Sandro Zanotto) writers, musicians and painters (Canaletto and Piranesi are the most famous of them). More recently it was the stage first of the epic deeds of wret-

ches then of the dreams of anti-Mussolini satire and later, of the erotic and playful imagination of Tono Zancanaro (Gibbo, Gibbo Gaetana, the monument to the bicycle thief, Tono atblet). From the construction of Isola Memmia with all its statues until 1866, the square was called "Piazza delle Statue". Then, The City Council (27 October 1866) decided to call it "Grande Piazza Vittorio Emanuele II". From 1900 it was called only "Piazza Vittorio Emanuele II", and in 1934 the old name "Prato della Valle" came back into use. A name which the common sense of people had never abandoned. Even before it was surfaced, grass hardly grew, because of the many carts, beasts and people who passed upon it. As a matter of fact, a popular joke defines Padua as the city of the Saint with no name, the Prato with no grass and the Café with no doors (the Basilica of St. Anthony is commonly called only the Santo, Prato della Valle the meadow with no grass, and Café Pedrocchi, built as an open gallery, with the bar in the centre and no doors). The planner of Prato della Valle was the Venetian Andrea Memmo (1729-1793), knight, "bailo" at the Ottoman court, Ambassador of the Republic in Rome, Procurator of St. Mark, was a man fond of architecture. While he was superintendent of the Serenissima in Padua, in 1775, he transformed the central, swampy, unhealthy part of Prato della Valle into a place for markets, performances, meetings and for pleasant strolls. This took him less than two months. The plan was carried out by Domenico Cerato and the first statue to be built was that which portrays Antenore,

mythical founder of Padua, the Trojan, who escaped from the ruins of Ilio. The statue portraying A. Memmo is no. 44 and can be found on the bridge facing Via Umberto I and Palazzo Angeli on the corner (This building, which once belonged to Cardinal Bessarione, was later home to Memmo. From here one can enjoy one of the best views of Prato della Valle, since it perfectly lines up with the longer axis of the ellipsis).

The two statues portraying Dante and Giotto, work of the Ticinese Vincenzo Vela, are to be added to the seventy-eight which are placed in Memmia Island. The characters portrayed are eighty-four in all, if we include the four portrayed busts. These can be found next to the statue of Tartini (the musician Francescantonio Vallotti), of Antonio Canova, the only character portrayed while still alive (Antonio Cappello), of Pietro Danieletti (G.B. Morgagni) and of Andrea Briosco (the poetess Gaspara Stampa, the only woman who appeared in the stone picture-gallery of Padua). Two pedestals are still empty (only two of the four sculptures pulled down by Napoleon's soldiers - Marcantonio Memmo, Marcantonio Giustiniani, Domenico Contarini and Alvise Mocenigo, - have been replaced). Sometimes, there is talk of placing on those pedestals statues of Paduans who have contributed to make the name of Padua well known all over the world: Dante and Giotto have already found their stable position under the Loggia Amulea; G.B. Belzoni, whose statue was made by Augusto Sanavio, is at the Civic Museum at Santo, where it is often mistaken for an effigy of Galilei; Ruzzante, work of Amleto Sartori, is in P.zza Capitaniato. "Venetian Popes, Doges, "condottieri" in great quantity - writes Enrico Scorzon in "Il Prato della Valle e le sue statue", with no



shadow of, say, a member of the Carraresi family, even though, in only one century, the Carraresi had given Padua memorable days to the inevitable regret of the regiment of the Signoria." Some people would prefer a statue of Elena Cornaro Piscopia, the first woman graduate in the world. The use of the stone of Vicenza, malleable and cheaper than the marbles permitted the work to be finished in a short time (1775-1838).

Many of the statues have been remade. The theatricality of the gestures of the figures is evident, sometimes colloquial, some other times rhetorical and stimulates the popular imagination. The beauty of the scene is now enjoyable, above all, from the "senario de piera", that is the Loggia Amulea.

It is a real tribune, built to enable the City Authorities to be part of the audience of the numerous and attractive shows, organised during the markets or fairs, parades (Federico II, Vittorio Emanuele II, Mussolini with the immense parade in 1938, Giovanni Paolo II in 1982) and mass or sport meetings (medieval tournaments, the assault on the castle of love in order to celebrate Ezzelino da Romano's defeat, races with two-wheeled chariots, cycling competitions, the ascent of hot-air balloon, naumachias, fun-fairs and the recent world skating championship).

Giorgio Segato

Le statue del Prato della Valle

Memmo decise dunque di dividere in 48 eguali porzioni le due ellissi, cosicché il canale fosse abbellito da 88 statue (in realtà ve ne sono 78, con 8 piedistalli sormontati da obelischi, mentre 2 sono ancora vuoti). Il materiale utilizzato fu la pietra tenera dei Berici (i colli vicentini). La scelta dei soggetti delle statue conferisce a questa parata un significato inconsueto, aulico, ufficiale, che anticipa il concetto di giardino pubblico dell'800, olimpo di civiche virtù.

The statues of Prato della Valle

Memmo, therefore, decided to divide the two ellipsis into 48 equal portions so that 88 statues could adorn the canal. (Actually the statues are only 78, 8 pedestals have obelisks resting on them and two have remained without statue). The material used was the so called soft stone which can be found in the Berici hills (Vicenza). The choice of men portrayed by the statues contributed to confer an unusual, solemn, official meaning to the parade, which displays the nineteenth century idea of a public garden, like Olympus of civic virtues.



ANTONIO DIEDO



Veneziano del 1702. Podestà di Vicenza, savio del Consiglio e bàilo a Costantinopoli. Suo figlio Angelo contribuì, durante il suo capitaniato, a ulteriori lavori di sistemazione del Prato della Valle.

Collocata nel 1795 a cura di Tiso Camposampiero e Alberto Zacco, la statua è opera dello scultore padovano Felice Chiereghin, e posta ove prima era collocata quella del doge Marcantonio Memmo, distrutta dalle truppe napoleoniche.

Born in Venice in 1702 he was Podestà of Vicenza, Wiseman of the council and Ambassador in Constantinople. His son, Angelo, during the time he was in charge contributed to further modifications of Prato della Valle.

The Statue, work of the Paduan sculptor Felice Chiereghin, was commissioned by Tiso da Camposampiero and Alberto Zacco. In 1795 it replaced the statue of Doge Marcantonio Memmo, which was destroyed by Napoleon's troops.

ANTENORE



Leggendario fondatore di Padova. La sua statua sostituita, il 4 maggio 1776, quella di Cicerone, che Andrea Memmo aveva fatto erigere provvisoriamente il 20 ottobre 1775. L'opera dello scultore padovano Francesco Andreosi, mostra uno scudo sul quale è inciso il motto SCILICET ET TEMPUS VENIET. Sul piedestallo l'epigrafe: ANTENORI - CIVITATIS AD HONOREM - PRAESES ANDRAEAS MEMMUS MDCCCLXXVI.

He is the legendary founder of Padua. On 4th May 1776 his statue replaced the statue of Cicero which had been temporarily erected by Andrea Memmo on 20th October 1775.

The statue, work of the Paduan sculptor Francesco Andreosi, shows Antenore holding a shield where the following words are engraved: "scilicet et tempus veniet". On the pedestal the following epigraph can be found: ANTENORI - CIVITATIS AD HONOREM - PRAESES ANDRAEAS MEMMUS MDCCCLXXVI.

ALBERTO AZZO II D'ESTE



Azzo II, considerato dagli storici il fondatore della grandezza del suo casato, fu seguace di Arduino. Nato nel 996 a Padova, divenne marchese di Milano, Genova, signore di Piacenza e Reggio, vicario imperiale d'Italia. In seguito si ritirò ad Este ove fece costruire un castello e la rocca. Fu mediatore per la riconciliazione fra l'imperatore e papa Gregorio VII nel 1077. Morì nel 1097. Gustavo Enrico, duca di Gloucester, gli fece erigere, nel 1776, la statua, opera dello scultore padovano Francesco Rizzi.

Azzo II was considered by historians to have brought importance to his family. A follower of Arduino, he was born in 996 in Padua, and became Marquis of Milan and Genoa, Lord of Piacenza and Reggio, Italy's imperial Vicar.

Afterwards, he retired to Este where he built a castle and a fortress. He acted as intermediary in the reconciliation between the Emperor and Pope Gregory VII in 1077. He died in 1097. The Duke of Gloucester had his statue, work of the Paduan sculptor Francesco Rizzi, erected in 1776.

P. CLODIO TRASEA PETO



Nacque a Padova nel I° sec. d.C.. Oratore, filosofo, senatore romano, fu condannato a morte da Nerone (66 d.C.), ma preferì morire facendosi tagliare le vene da un servo. Passò alla storia, come esempio di tenace opposizione al malcostume e alla corruzione politica dei suoi tempi. Di lui scrissero Tacito, Plinio il Giovane, Marziale, Giusto Lipsio e Giacomo Zabarella. La statua, opera dello scultore padovano Francesco Andreosi, fu eretta nel 1776 a cura della "Excisa Civitas".

Born in the first century A.D. He was orator, philosopher and Roman Senator. He was sentenced to death by Nero (66 A.D.) but before the execution he had his veins cut by a servant and died. He became famous for being a man who struggled against immorality and the political corruption of his time. Tacito, Plinio il Giovane, Marziale, Giusto Lipsio and Giacomo Zabarella wrote about him.

The statue, work of the Paduan sculptor Francesco Andreosi, was commissioned by "Excisa Civitas" and erected in 1776.

TORQUATO TASSO



Nacque a Sorrento (1544). Seguì il padre, esiliato da Napoli, a Roma, Urbino. Fu a Venezia, Bologna, Ferrara e a Padova, dove frequentò oltre all'Università, il Circolo Letterario Speroni dove pubblicò varie poesie. Dal 1562 al '75 visse la sua più feconda stagione letteraria (Rinaldo, Aminta, Discorsi sull'arte poetica, La Gerusalemme liberata). Morì a Roma nel 1595. Opera dello scultore padovano Giacomo Gabban, ordinata dagli studenti padovani nel 1777.

Born in Sorrento (1544), he followed his father who had been sent into exile from Naples to Rome and Urbino. He stayed in Venice and in Padua, where he took part in the meetings of the circle of men of letters of S. Speroni and where he published several poems. Then he stayed in Bologna and in Ferrara. From 1562 to 1575 he had his most productive literary season: "Rinaldo", "Aminta", "Discorsi sull'arte poetica", "La Gerusalemme liberata" belong to this period. He died in Rome in 1595. The statue, work of the Paduan sculptor Giacomo Gabban, was commissioned by the students of the University of Padua and erected in 1777.

PIETRO D'ABANO



Petrus Aponus nacque nel 1250. Soggiornò a Costantinopoli (1270-1290), dove imparò la lingua araba e acquistò grande fama come medico. Studioso della natura e dell'astrologia, insospettì l'Inquisizione e fu processato. Venne prosciolto per intervento del papa trevigiano Benedetto XI. Tornato a Padova, nel 1307 insegnò all'Università medicina, filosofia e scienza degli astri. Morì a Padova nel 1315. La statua, fu eretta nel 1777, è opera dello scultore G.B. Locatelli.

Petrus Aponus was born in 1250. He lived in Constantinople (1270-1290), where he learned Arabic. He became very famous as a doctor. Interested in nature and astrology he was suspected by the Inquisition and tried. He was absolved thanks to the intervention of Pope Benedict XI (from Treviso). When he went back to Padua in 1307 he taught Medicine, Philosophy and Astronomy at the University. He died in Padua in 1315. The statue was work of the sculptor G.B. Locatelli in 1777.

GIOVANNI FRANCESCO MUSSATO



Nacque a Padova il 3 settembre 1533. Eruditissimo filosofo e oratore, fu membro illustre di tutte le Accademie patavine del tempo. Si occupò inoltre di problemi cittadini e venne inviato più volte a Venezia quale "ambasciatore" del civico Consiglio di Padova. Morì nel 1613.

La statua, opera dello scultore Pietro Danieletti, venne eretta nel 1776 a cura dell'Accademia dei Ricoverati.

Born in Padua on 3rd September 1533. He was scholar, philosopher, orator and acknowledged member of all Paduan academies of his time. He was concerned with the problems of his city and was often sent to Venice as Ambassador of the Civil Council of Padua. He led a sober life and never suffered from any disease. He died in 1613.

The statue, work of the sculptor Pietro Danieletti, was commissioned by the "Academy of Ricoverati" and erected in 1776.

PAGANO DELLA TORRE



Milanese di nascita, militare di professione, fu podestà di Padova per un anno, dal 29 giugno 1195. Amministratore giusto e pacifico, durante il suo mandato fece erigere il ponte di Ognisanti e la prima cerchia di mura civiche a partire da Ponte S. Leonardo.

La statua è opera dello scultore padovano Luigi Verona, e fu installata nel 1778 a cura del barone Carlo della Torre Tassis, suo discendente.

Born in Milan he was a military man. He was Podestà of Padua for one year from 29th June 1195. Fair and peaceful governor, during the time he was in charge, he had the bridge of Ognissanti built as well as the first circle of the city walls starting from the bridge of St. Leonard.

The statue, work of the Paduan sculptor Luigi Verona, was commissioned by Baron Count Carlo della Torre Tassis, a descendant of his and erected in 1778.

LUCIO ARRUNZIO STELLA



Nato nell'anno 62 d.C., poeta latino, imitatore di Catullo, fu pretore al tempo di Domiziano e console sotto Traiano.

La tradizione, attingendo a un verso di Marziale, lo considera cittadino di Abano, ma più probabilmente le parole dello stesso Marziale "Apona tellus" sono una semplice perifrasi di Padova, per la sua vicinanza alle sorgenti termali. La statua è opera dello scultore padovano Francesco Andreosi e fu eretta nel 1776 per volontà degli abitanti di Montagnana.

Born in 62 A.D., a Latin poet fond of Catullo's works, he was Praetor in Domiziano's time and Consul in Traiano's age. Due to the interpretation of a verse by Marziale he has been considered citizen of Abano. However, the words "Apona tellus" by Marziale can be read as a metaphor of Padua itself, because of its closeness to the thermal springs. Commissioned by the inhabitants of Montagnana, the statue, work of the Paduan sculptor Francesco Andreosi, was erected in 1776.

OPSICELLA



Troiano, compagno di Antenore, è considerato il leggendario fondatore di Monselice. Si dice anche che si sia recato in Biscaglia per fondare un'altra città, dandole il proprio nome. E' ricordato da Strabone come uomo molto dotto, insegnante di "grammatica". La statua fu ordinata nel 1777 allo scultore Pietro Danieletti dai cittadini di Monselice, in memoria del loro mitico fondatore.

Trojan, friend of Antenore, he is considered the legendary founder of Monselice. He is said to have gone to Biscaglia to found another town which was given his own name. Strabone says of him that he was man of letters and teacher of "grammar". His statue, work of the sculptor Pietro Danieletti, was commissioned in 1777 by the inhabitants of Monselice in memory of their mythical founder.

BERNARDO NANI



Veneziano, eruditissimo, riformatore dello Studio patavino. Un suo fratello, Jacopo, fu capitano della Serenissima in Padova nel marzo 1780 e vicepodestà nel 1781.

Nella statua che lo rappresenta, ordinata dal Collegio dei filosofi e medici padovani allo scultore padovano Luigi Verona ed eretta nel 1781, il Nani sta appoggiato ad una colonna, denominata "naniana", rinvenuta, pare, dal fratello nell'isola di Milo.

He was learned Venetian scholar, and reformer of the Patavinum Studium. One of his brothers, Jacopo, was "Capitano" of the Serenissima in Padua in March 1780 and then Vice-Podestà in 1781.

The statue, work of the Paduan sculptor Luigi Verona, was commissioned by the circle of the Paduan philosophers and doctors and erected in 1781. It portrays Nani leaning against a column called "Naniana" since it was discovered by his brother in Milo.

VETTOR PISANI



Nacque nel 1324. Condottiero delle armate veneziane combatté contro i genovesi di Paganino Doria, rimanendone prigioniero (1354). Liberato, comandò la flotta veneziana contro Ludovico re d'Ungheria e gli Aragonesi. Morì nel 1380 e venne sepolto prima nella chiesa di S. Antonio di Castello, poi trasportato a Montagnana, infine nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo a Venezia. La statua, opera dello scultore padovano Francesco Rizzi, fu eretta nel 1779 a cura di Marco Pietro Pisani.

He was born in 1324, leader of the Venetian troops, he fought against the Genoese troops of Paganino Doria and was made prisoner (1354). After being released the following year, he led the Venetian fleet against Ludovico, king of Hungary, and the Aragonesi. In 1380, however, he died of a disease in Manfredonia. First, he was buried in the church of St. Anthony of Castello, then he was transferred to Montagnana and finally to the church of St. John and Paul in Venice. The statue, work of the Paduan sculptor Francesco Rizzi, was commissioned by Pietro Pisani and erected in 1779.

LODOVICO SAMBONIFACIO



Veronese della nobile famiglia dei Sambonifacio, nemico di Ezzelino III da Romano, sollecitò papa Alessandro IV a mandargli aiuti per sconfiggere il tiranno. Si oppose anche a Mastino della Scala e alla morte di questi, sperò di divenire signore di Verona; ma così non fu. Per delusione della mancata elezione si trasferì definitivamente a Padova. La statua è opera dello scultore padovano Luigi Verona, eretta nel 1781 per volere di Domenico Micheli, ad onore del conte Ercole Sambonifacio.

Native of Verona, he belonged to the noble family of Sambonifacio. He was adversary of Ezzelino III da Romano. He urged Pope Alexander IV to help him to defeat the tyrant. He also opposed Mastino della Scala and he hoped to become Lord of Verona after him, but this did not happen. He was so disappointed that he decided to leave Verona and definitively moved to Padua. The statue, work of the Paduan sculptor Luigi Verona, was commissioned by Domenico Micheli in Count Ercole Sambonifacio's honour and erected in 1781.

ANTONIO MICHIEL



Nacque a Venezia nel 1700. La sua illustre casata era una delle dodici più antiche famiglie veneziane. Cavaliere della Stola d'oro, somma onorificenza della Serenissima, venne nominato ambasciatore di Venezia a Madrid, incarico che egli assolse con altissima dignità ed onore.

Il figlio Domenico, podestà di Padova commissionò la statua allo scultore-decoratore Giuseppe Ferrari, (che eseguì tra l'altro gli Angeli in altorilievo visibili sull'altico dell'altar maggiore nella chiesa dei Carmini).

He was born in Venice in 1700. His noble family was one of the twelve oldest Venetian families. He was given the title of Knight of the Stola D'oro by the Serenissima and was appointed Ambassador of Venice in Madrid, a duty that he performed with high dignity and honour.

The statue, work of the sculptor-decorator Giuseppe Ferrari (the same author of the angels in alto-rilievo in the attic of the high altar in the church of the Carmine), was commissioned by his son Domenico, Podestà of Padua.

ANTONIO BARBARIGO



17

Nacque a Venezia nel 1630. Fratello di quel Gregorio vescovo di Padova, che venne poi elevato alla venerazione degli altari, fu senatore, potestà di Brescia (1692), procuratore di S. Marco (1698). Nella chiesa di Valsanzibio, un'iscrizione ricorda l'opera insigne da lui svolta. Particolare non comune per un politico: nelle elezioni non ebbe mai un voto contrario. Morì nel 1702.

Opera dello scultore padovano Francesco Rizzi, venne eretta nel 1785.

Born in Venice in 1630, he was the brother of Bishop Gregory of Padua who was canonized. He was member of the Senate, Podestà of Brescia (1692), Procurator of St. Mark (1698). An inscription in the church of Valsanzibio mentions his greatness. As a politician he never obtained unfavourable votes owing to his distinguished behaviour. He died in 1702.

The statue, work of by the Paduan sculptor Francesco Rizzi, was erected in 1785.

DOMENICO LAZZARINI



18

Nacque a Morrovalle (Mc) nel 1668. Studiò dai gesuiti, insegnò diritto civile e canonico all'Università di Macerata. Nel 1710 occupò la cattedra di "umanità greca e latina" all'Università di Padova. Diede nuovo impulso agli studi classici rinnovando lo spirito e la forma della tragedia greca. Morì a Padova nel 1734 e venne sepolto nella chiesa di S. Andrea. La statua è opera dello scultore trevisano Giovanni Ferrari, venne eretta nell'anno 1789.

He was born in Morrovalle (Mc) in 1668. He attended a Jesuit school and taught Canon and Civil Law at the University of Macerata. In 1710 he got the chair of Greek and Latin literature at the University of Padua. His work on Greek tragedy promoted the study of the Classics in the University. He died in Padua in 1734 and was buried in the church of St. Andrew.

The statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari from Treviso, was erected in 1789.

TADDEO PEPOLI



19

Nacque a Bologna nel 1282. Uomo d'arme, detto il magnifico bolognese, nel 1338 mandò in aiuto dei veneziani 20 "bandiere" di soldati al comando di Ostasio, signore di Ravenna. Il Senato veneto, onorò il Pepoli e lo volle elevare al rango di nobile, con diritto di successione. Capitano generale, signore e governatore della sua città natale, morì il 28 settembre 1347. Venne sepolto nella chiesa di S. Domenico. La statua, opera dello scultore trevisano Giovanni Ferrari, fu eretta, a cura del conte Alessandro Pepoli, nel 1789.

Born in Bologna in 1282, he was a military man called "the Magnificent Bolognese". In 1338 he helped the Venetians by sending them twenty troops commanded by Ostasio, Lord of Ravenna. The Venetian Senate conceded him the honour of joining the Venetian nobility and granted him succession rights. He was Lord and Governor of his native town, where he died on 28th September 1347. He was buried in the church of St. Dominic. Work of the sculptor Giovanni Ferrari from Treviso, was erected in 1789 by Count Alessandro Pepoli.

MARCO MANTOVA BENAVIDES



20

Figlio del nobile mantovano Pietro Benavides, nacque a Padova nel 1489.

Uomo di vastissima cultura giuridica, si dedicò alla pratica forense, in favore dei poveri. Lettore di diritto civile e canonico al Bo. Il suo palazzo fu sede di letterati ed artisti di cui fu vero mecenate. Morì nel 1582. Venne sepolto nella chiesa degli Eremitani, dove lo scultore Bartolomeo Ammannati realizzò per lui un monumento funebre. La statua, eretta per volontà di Federico Augusto, elettore di Sassonia, è opera dello scultore trevisano Giovanni Ferrari.

Born in Padua in 1489, he was the son of the Mantuan nobleman Pietro Benavides. He was a man of great knowledge of the Law and devoted himself to defending the poor. He was lecturer of Canon and Civil Law at "Bo". His palace was the centre of a circle of artists to whom he was patron. He died in 1582 and was buried in the church of the Eremitani where the sculptor Bartolomeo Ammannati erected a tomb in his honour. His statue, commissioned by Augusto from Sassonia, was work of Giovanni Ferrari from Treviso.

ANDREA MANTEGNA

BEVANDA



21

Nacque nel 1431 a Isola di Carturo (PD). Fu affidato, bambino, a Francesco Squaricone, da cui imparò l'arte pittorica. Prima opera certa sono gli affreschi della Cappella Ovetari, nella Chiesa degli Eremitani a Padova, (1457) in parte rovinati nel bombardamento del 1944. Nel 1459 si trasferì a Mantova presso Ludovico Gonzaga, dove eseguì opere memorabili, tra cui il "Cristo Morto" e gli affreschi della Camera degli Sposi a Palazzo Ducale. Morì a Mantova nel 1506. La statua, opera dello scultore Giovanni Ferrari, fu eretta a spese del margravio del Brandeburgo.

He was born in 1431 in the Isle of Carturo. When very young he was entrusted to Francesco Squaricone, from whom he learnt the pictorial art. His first work are the frescos in the Chapel of Ovetari in the church of Eremitani in Padua (1457), ruined by a bombing in 1944. In 1459 he moved to Mantua by Ludovico Gonzaga where he fulfilled memorable works, such as "Cristo Morto" and the frescos in the "Camera degli sposi" in Palazzo Ducale. He died in Mantua in 1506. The statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari, was paid for by the "margrivo" of Brandenburg.

PAPA PAOLO II

(PIETRO BARBO)



22

Nacque nel 1418 a Venezia. Nel 1436 viene nominato canonico della cattedrale e nel 1459 vescovo di Padova. Eletto Papa nel 1464, la sua azione politica si rivolge alla pacificazione dei turbolenti principi italiani. Aveva innato il gusto per l'arte e gli spettacoli. Abbellì con i suoi interventi la città di Roma. Morì nel 1471. La statua è opera dello scultore Giovanni Ferrari, venne fatta erigere nel 1786 per volere di papa Pio VI.

Member of an old and aristocratic family he was born in 1418 in Venice. In 1436 he was appointed Canon of the Cathedral of Padua and in 1459 Bishop of the city. He was elected Pope in 1464 and his political activity aimed at reconciling the riotous Italian Princes. He had an innate passion for art and his works contributed to the splendour of Rome. He died in 1471. The statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari, was commissioned by Pope Pius VI and erected in 1786.

PAPA EUGENIO IV

(GABRIELE CONDULMER)



23

Nacque nel 1383 a Venezia. Eletto vescovo di Siena, Gregorio XII lo nomina cardinale nel 1408; assunse al soglio pontificio nel 1431. Fu uomo pio e morigerato ma di carattere energico; ridusse all'obbedienza i Colonna e fu uno dei grandi pontefici della cattolicità. In una bolla definì la Chiesa di Padova una delle più illustri. Morì nel 1447. La statua è opera dello scultore Giovanni Ferrari, venne eretta nel 1782 a spese dei monaci benedettini (cassinesi).

He was born in 1383 in Venice and was appointed Bishop of Siena. Gregory XII elected him Cardinal in 1408. He rose to the Papal throne in 1431. Pious and sober he was an energetic man. He reduced the Colonna family to surrender and was a great Pope who praised the Paduan Church in one of his Bulls. He died in 1447. The statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari and erected in 1782, was paid for by the Benedictine monks.

BERNARDINO TREVISAN



24

Nacque a Padova nel 1506 dove si addottorò in filosofia e medicina, specializzandosi in botanica e preparando il terreno a Bonafede, promotore di quell'Orto Botanico, che segna un glorioso primato dell'Università di Padova (1545). Insegnò medicina teorica, succedendo al celebre Falloppio (1563). Morì a Padova nel 1583 e venne sepolto nella chiesa di Santo Stefano. La statua è opera dello scultore padovano Luigi Verona, venne eretta nel 1784 a spese del podestà Giacomo Nani.

He was born in Padua in 1506 where he took his doctorate in Philosophy and Medicine specialising in Botany, thus paving the way for Bonafede, promoter of that "Garden of Simples" which was the first university garden of its kind (1545). He was teacher of Theoretical Medicine succeeding the well known Falloppio (1563). He died in Padua in 1583 and was buried in the church of St. Stephen. The statue, work of the Paduan sculptor Luigi Verona and erected in 1784, was paid for by the Podestà Giacomo Nani.

ANTONIO DA RIO



Padovano, capitano delle milizie della Chiesa, famoso durante il pontificato di Martino V ed Eugenio IV. Valoroso e abile uomo d'armi, seppe sventare una congiura ordita contro Eugenio IV. In segno di riconoscenza, questi gli fece elevare un monumento equestre in S. Pietro. Morì nel 1450. Per sua volontà venne sepolto nella chiesa di S. Maria di Montefalcone. Opera dello scultore padovano Luigi Verona, venne fatta erigere nel 1783 a cura di Alvise Mocenigo, capitano e vicepodestà di Padova.

Born in Padua, he was leader of the Church's army. He was famous during the papacy of Martino V and Eugenio IV and was a brave military man who succeeded in uncovering a plot against Eugenio IV. The pope, grateful to him, had an equestrian statue erected in his honour. He died in 1450. According to his will he was buried in the church of St. Mary of Montefalcone. The statue, work of the Paduan sculptor Luigi Verona and erected in 1783, was commissioned by Alvise Mocenigo, "Capitano" and Vice-Podestà of Padua.

ANDREA DA RECANATI



Medico e filosofo del XIV sec. Completò la sua istruzione professionale a Padova, a spese della sua città natale, Osimo. Lasciò cospicue somme di denaro come borse di studio a favore di studenti di Osimo che frequentassero al "Bo" lezioni di medicina, logica e fisica. In mancanza di questi, il beneficio doveva passare a studenti di filosofia e medicina di qualsiasi altra provincia. La statua, opera dello scultore padovano Sebastiano Andreosi, venne eretta dal conte Aurelio Guarnieri nel 1790.

Doctor and philosopher in the XIV sec., completed his studies in Padua at the expenses of Osimo, his birth town. He left large sums to be assigned as scholarships to students of Osimo attending Medicine, Logic and Physics lectures at "Bo". If there were no students from Osimo, the scholarships had to be given to students of Medicine and Philosophy coming from any other province. The statue, made by the Paduan sculptor Sebastiano Andreosi, was commissioned by Count Aurelio Guarnieri and erected in 1790.

LUDOVICO ARIOSTO



Nato a Reggio Emilia nel 1474. È il massimo poeta del Rinascimento e il suo poema, "l'Orlando Furioso", una delle più alte espressioni della letteratura italiana. Sappiamo che nel 1531 si arruolò ad Abano e fu portato a Padova per essere curato. Guarito tornò a Ferrara, dove viveva con la moglie ed il figlio. Qui si spense nel 1533. Dal 1801 le sue ossa sono custodite presso la Biblioteca comunale di Ferrara. Opera dello scultore padovano Luigi Verona, eretta per volere di Giacomo Bulavo, nel 1784.

Born in Reggio Emilia in 1474, he was the greatest poet of the Italian Renaissance and his poem "l'Orlando Furioso" was one of the highest product of the Italian literature. In 1531 he became ill in Abano and was taken to Padua where he was cured. On his recovery, he went back to Ferrara where he lived with his wife and his son. He died in 1533. Since 1801 his bones have been buried in the municipal library of Ferrara. The statue, work of the Paduan sculptor Luigi Verona, was commissioned by Giacomo Bulavo and erected in 1784.

ALBERTINO MUSSATO



Nato a Padova nel 1261, notaio, grande oratore, latinista, storico, nobile poeta, venne chiamato difensore del popolo e combattè per la libertà di Padova contro gli Scaligeri. Scrisse la più antica tragedia del teatro italiano, "l'Ecerinis" che gli meritò l'incoronazione nel Salone di Padova, e più tardi l'onore di cinque traduzioni. Scrisse inoltre opere storiche, filosofiche e poetiche. La statua, eretta nel 1831, è stata realizzata dallo scultore Giuseppe Petrelli.

He was born in Padua in 1261. Notary, great orator, Latin scholar, historian and noble poet, he was called Defending Counsel of the common people and fought against the Scaligeri for the freedom of Padua. He wrote the oldest Italian tragedy "Ecerinis" for which he was rewarded and which later was translated into five languages. He wrote also historical plays, philosophical essays and poems. His statue, work of the sculptor Giuseppe Petrelli, was erected in 1831.

GIUSEPPE TARTINI



Nato a Pirano nel 1692. Insigne musicista italiano. Inviato a Padova per studiare teologia, preferì dedicarsi invece al violino e alla scherma. Frequenti i suoi duelli per ragioni amorose. Per una di queste avventure, dovette rifugiarsi ad Assisi, ove compose, nel 1713, la famosa sonata "Il trillo del diavolo". Nel 1721 fu chiamato a Padova per dirigere l'orchestra della Basilica del Santo. Morì nel 1770. Opera dello scultore padovano Sebastiano Andreosi, la statua fu eretta nel 1806. Accanto c'è una piccola colonna con busto raffigurante il frate Vallotti, organista, amico del Tartini.

Born in Pirano in 1692. He was sent to Padua to study Theology but he devoted himself to the study of the violin and to fencing. Very often he had to fight duels caused by his adventurous love-stories, one of which forced him to escape to Assisi where in 1713 he composed the famous sonata "Trillo del Diavolo". In 1721 he was called to Padua to conduct the orchestra of the basilica of St. Anthony. He died in 1770. The statue, work of the Paduan sculptor Sebastiano Andreosi, was erected in 1806. Next to the statue there is a small column with a bust portraying Friar Vallotti, an organist, friend of Tartini.

GIOVANNI MARIA MEMMO



Nato nel 1509. Formatosi culturalmente presso l'Università di Padova, tornò a Venezia dove assolse importanti incarichi nella vita pubblica e politica della Serenissima. Fu anche buon letterato. All'età di 60 anni, preferì abbandonare l'attività politica, e andarsene a Padova, dove si fermò circa dieci anni. Preso da nostalgia per la città lagunare, tornò a Venezia, dove poco dopo morì (1579).

La statua è opera dello scultore trevisano Giovanni Ferrari, eretta per volontà del duca Pietro di Carlandia, nel 1787.

Born in 1509. He studied at the University of Padua and returned to Venice where he held important public and political offices in the Serenissima. He was also a man of letters. At the age of 60 he preferred to leave his political activity and went to Padua where he lived for ten years. Feeling homesick he went back to Venice where after a short time he died (1579). His statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari from Treviso, was commissioned by Duke Pietro Carlandia and erected in 1787.

MICHELE MOROSINI



Nato a Venezia nel 1670 da famiglia patrizia. Per i servizi resi alla Serenissima venne eletto senatore e creato cavaliere della stola d'oro. Fu riformatore dello Studio patavino e protettore dei letterati e degli studiosi. Gli furono prodighi di riconoscimenti il Papadopoli, i Facciolati, il Graziani, l'Arrighi, celebri uomini di cultura del tempo. Morì a Venezia nel 1751. La statua opera dello scultore padovano Luigi Verona, venne eretta nel 1785 a cura del figlio Lorenzo, procuratore di S. Marco.

He was born in Venice in 1670 to a Patrician family and for the services rendered to the Serenissima he was appointed Senator and Knight of the Golden Stole. He reformed the Patavinum Studium and was patron to men of letters and men of culture. Papadopoli, Facciolati, Graziani and Arrighi, well-known men of culture of his time, sang his praises. He died in 1751.

The statue, work of the Paduan sculptor Luigi Verona, was commissioned by his son Lorenzo, the Procurator of St. Mark and erected in 1785.

MELCHIORRE CESAROTTI



Nato a Padova nel 1730. Fu professore nel seminario vescovile, insegnò greco ed ebraico all'Università patavina. Nella sua casa si tenevano memorabili convegni con i più importanti letterati e poeti del tempo (Foscolo, Alfieri, Madame de Staël e Monti). Meritò il titolo di "professore straordinario", qualifica data ai docenti distinti per lungo e onorato servizio. Celebre rimase la sua traduzione dei "Canti di Ossian" dello scozzese James Macpherson. Morì a Padova nel 1808. Opera dello scultore marosticano Bartolomeo Ferrari, la statua fu eretta nel 1821.

He was born in Padua in 1730. First he taught in the episcopal seminary, then he became lecturer of Greek and Hebrew at the University of Padua. In his house he organized memorable cultural meetings of the most famous poets and men of letters of his time (Foscolo, Alfieri, Madame de Staël and Monti). He won the title of "out-standing Professor", an qualification given only to distinguished lecturers. He is also famous for his translation of the Ossianic poems written by the Scottish James Macpherson. He died in 1808. The statue, work of the sculptor Bartolomeo Ferrari from Marostica, was erected in 1821.

FRANCESCO PETRARCA

FRANCESCO PETRARCA



Arezzo 1304. Sommo poeta ed esimio umanista. Nel 1350 canonico onorario della Cattedrale di Padova. Dal cardinale Giovanni Colonna fu incaricato di missioni diplomatiche. Solennemente incoronato poeta a Roma nel 1341. Soggiornò a Padova e a Venezia durante la peste. Si ritirò poi a vivere ad Arquà sui Colli Euganei. Morì nel 1374. Lasciò in dono la sua ricca biblioteca a 'pubblico uso' della Repubblica di Venezia. Opera dello scultore padovano Pietro Danieletti, fatta erigere a cura e spese del Granduca di Toscana, nel 1780.

Great poet and an outstanding humanist, born in Arezzo in 1304, he took the minor orders and in 1350 he was appointed Honorary Canon of the Cathedral of Padua (by Cardinal Giovanni Colonna). He was entrusted with diplomatic missions. For his activity as a poet he was formally rewarded in Rome in 1341. He was in Padua and in Venice during the time of the Black Death. He found then his last peaceful retreat in Arquà, in the Euganean Hills. He died, in his house while reading a book, in 1374. Work of the Paduan sculptor Pietro Danieletti, was commissioned by the Grand Duke of Tuscany in 1780.

GALILEO GALILEI



Pisa 1564. Scienziato e letterato, diede avvio alla moderna scienza sperimentale. Professore all'Università di Pisa e Padova (1592-1610). Periodo quest'ultimo che egli ricorda come il più bello della sua vita. Per le sue acquisizioni scientifiche ed astronomiche fu condannato dal Santo Uffizio e costretto ad abiurare. Relegato in isolamento, lui che puntando per primo il cannocchiale verso il cielo, rivelò i segreti del firmamento, morì cieco ad Arcetri (FI) nel 1642. La statua, opera dello scultore padovano Pietro Danieletti, venne eretta per volontà del Granduca Leopoldo di Toscana, nel 1780.

Born in Pisa in 1564, he was man of science and man of letters. Supporter of modern science, he taught at the University of Pisa and of Padua (1592-1610). The latter was the period of his life which he remembered as the best. Because of his knowledge of science and astronomy he was condemned by the Holy Office and forced to abjure. Banished to seclusion, he died, blind, in Arcetri (FI) in 1642. His statue, work of Pietro Danieletti, was commissioned by Grand Duke Leopoldo of Tuscany and erected in 1780.

ALESSANDRO ORSATO



Nacque nel 1683. Seguita la carriera delle armi, fu colonnello delle milizie della Repubblica Veneta e fornì a proprie spese alla Serenissima un reggimento che, per gratitudine del Senato verso l'Orsato, prese il nome di "Reggimento padovano". Morì nel 1729.

La statua è opera dello scultore padovano Francesco Andreosi, e venne eretta, a cura del conte Giovanni Benedetto Giovanelli nel 1780.

He was born in 1683 and chose a military career. He was colonel in the army of the Venetian Republic and organized a regiment at his own expenses for the Serenissima. To express their gratitude to Orsato the Senate called it "Paduan regiment". He died in 1729.

The statue, work of the Paduan sculptor Francesco Andreosi, was commissioned by Count Giovanni Benedetto Giovanelli and erected in 1780.

ALTENERIO DEGLI AZZONI



Nato a Treviso nella seconda metà del secolo XIII. Fu podestà a Belluno e poi a Padova nel 1320 e nel 1324. Valoroso uomo politico. Fu regolatore degli Statuti, riformatore dello Studio, Anziano del Consiglio e valorosissimo comandante delle schiere padovane contro Cangrande della Scala. Fu anche abile oratore e diplomatico in Boemia e Carinzia. Si racconta che sia stato ucciso nel 1327 da Guglielmo Camposampiero. Opera dello scultore padovano Pietro Danieletti, eretta per volontà dei posteri nel 1777.

Born in Treviso during the second half of the XIII century he was podestà of Belluno and Padua in 1320 and in 1324. He was a reformer of the statutes and of the Studium, senior member of the Council and courageous leader of the Paduan army against Cangrande della Scala. He was also a good orator and he was diplomat in Bohemia and Carinthia. It is said that he was killed in 1327 by Guglielmo Camposampiero. The statue, work of the Paduan sculptor Pietro Danieletti, was erected by his descendants in 1777.

SICCO POLENTONE



Levico, 1376. Fu umanista, notaio, giuriconsulto e Cancelliere del Comune di Padova. Raccolse le copie autentiche dei documenti distrutti in un incendio nell'archivio della città. Redasse lo statuto della "Fraglia dei Nodari" e una storia della Letteratura Latina. Nel 1414 fu tra gli intervenuti alla "scoperta" delle supposte ossa di Tito Livio. Morì tra il 1446 e il 1447. Opera dello scultore padovano Pietro Danielelli, venne fatta erigere per delibera del Collegio dei notai padovani nel 1778.

Levico 1376. He was a humanist, notary and well-known Juriconsult and Chancellor of the municipality of Padua. He collected the authentic copies of the documents destroyed during a fire. He drew up the statute of "Fraglia dei Nodari" and a history of Latin literature. In 1414 he took part in the discovery of the bones supposedly belonging to Tito Livio. He died 1447. Work of the Paduan sculptor Pietro Danielelli, was commissioned by the Paduan Notary College and erected in 1778.

ANTONIO ZACCO



Nato a Padova nel 1654. Abbracciata la carriera delle armi, venne nominato generale della Repubblica veneta. Combatté contro i Turchi, venne fatto prigioniero e liberato dopo cinque anni. Tornato a Venezia, venne eletto "protettore d'armi" dell'Accademia Delia. Morì a Padova nel 1723. La statua è opera dello scultore Giovanni Battista Bendazzoli, venne fatta erigere a cura degli accademici Delii nel 1776.

Born in Padua in 1654, he chose a military career, and was appointed General of the Venetian Republic. He fought against the Turks, was taken prisoner and set free five years later. Back in Venice he was elected "Protector of the army" of the "Delia Academy". He died in Padua in 1723. His statue, work of the sculptor Giovanni Battista Bendazzoli, was commissioned by the Delii Academicians and erected in 1776.

CESARE PIOVENE



Vicenza, 1533. Inviato bambino alla corte di Carlo Emanuele di Savoia, divenne amico e compagno d'armi di Emanuele Filiberto, poi luogotenente del conte Valmarin e condottiero delle armate veneziane. In Francia partecipò alla guerra contro gli Ugonotti. A Nicosia si fece ammirare per il suo valore. A Cipro durante una battaglia, fu massacrato dai nemici (1570). Opera dello scultore Giovanni Battista Bendazzoli, e venne fatta erigere per volontà di Antonio e Lelio Piovene nel 1787.

Born in Vicenza in 1533, when he was only a child he was sent to the Court of Carlo Emanuele of Savoia, friend and companion of Emanuele Filiberto. Later he was Lieutenant in the company of Count Valmarin and leader of the Venetian army. In France he took part in the war against Ugonotti and in Nicosia he was praised for his valour. In Cyprus during a battle he was slaughtered by his enemies (1570). The statue, work of the sculptor Giovanni Battista Bendazzoli, was commissioned by Antonio and Lelio Piovene and erected in 1787.

MAFFEO MEMMO



Veneziano di nobili origini, fu chiamato dai Carraresi per assumere la podesteria di Padova. Pretore di Padova tra il 1395 e il 1394, ottenne molti apprezzamenti. Di lui scrisse il Muratori nella sua "Cronaca". La statua di Maffeo Memmo, la terza eretta in ordine di tempo, venne commissionata dalla Comunità cittadina allo scultore padovano Francesco Rizzi, e collocata nel 1776.

Born in Venice to a noble family, he was appointed Podestà of Padua by the Carraresi. He was judge in Padua between 1393 and 1394 and was highly praised. Muratori wrote about him in his "Cronaca". His statue, the third in chronological order and work of the Paduan sculptor Francesco Rizzi, was commissioned by his fellow-citizens and put in place in 1776.

ANDREA NAVAGERO



Venezia 1483. Umanista e storiografo italiano. Educato a Padova, alla scuola del Pomponazzi, fu ambasciatore a Madrid e in Francia, e continuò, per incarico della Serenissima, la perduto "Storia di Venezia" del Sabellico. Cultore di Catullo e di Virgilio. Le sue opere di erudizione furono le prime pubblicate a Padova nel 1718. Morì a Blois nel 1529. La statua, opera dello scultore padovano Luigi Verona, venne eretta a cura di Nicolò Erizzo, procuratore di S. Marco, nel 1799.

Born in Venice in 1483, he was an Italian humanist and historiographer. He studied at the University of Padua, at the school of Pomponazzi. He was Ambassador in Madrid and in France, and he was entrusted by the Repubblica of Venice with the carrying on of the "History of Venice" by Sabellico. Revealed his love for the works by Catullus and Virgil. His works were the first to be published in Padua in 1718. He died in Blois in 1599. His statue, work of the Paduan sculptor Luigi Verona., was commissioned by Nicolò Erizzo Procurator of St. Mark and erected in 1799.

ANDREA MEMMO



Venezia, 1729. Nel 1775. 'Provveditore' della città di Padova. Formulò un progetto per il risanamento e la trasformazione di Prato della Valle in un parco polifunzionale, luogo di incontro e centro di attività. A lui si deve l'assetto attuale, con la creazione dell'isola Memmia, dalla caratteristica forma ovale, collegata da 4 ponti, circondata da un canale e contornata da due file di statue. Morì nel 1793. Opera dello scultore padovano Felice Chiereghin, eretta da Angelo Dièdo e dai "Presidenti" del Prato della Valle nel 1794.

Born in Venice in 1729. Procurator of Padua in 1775. He worked out a plan for the transformation of Prato della Valle into a future commercial area for the town. He was responsible for the reclamation of the Prato, its present layout, two concentric ovals of statues and the creation of Isola Memmia, oval in shape and surrounded by a canal which is crossed by four bridges. He died in 1793. Work of the Paduan sculptor Felice Chiereghin, was erected in 1794 commissioned by Angelo Dièdo and by the Superintendents of Prato della Valle.

ZAMBONO DOTTO DEI DAULI



Nacque a Padova, alla fine del XIII sec., da famiglia nobile. Fu illustre giureconsulto; venne nominato il "dotto" per la sua vastissima cultura, e tale appellativo passò come attribuito ai posteri. Nel 1310 provvide per primo alla sistemazione del Prato della Valle. Nominato cavaliere, fu poi implicato in una congiura contro Francesco da Carrara. Reo confesso, venne ucciso per strangolamento dal fratello e dal cugino. La statua è opera dello scultore padovano Pietro Danieletti.

Born in Padua at the end of the XIII century. He was an illustrious Jureconsult of noble origins. He was called "il Dotto" (the Learned one) because of his vast culture, and with this name he has been remembered. He was the first to work out a plan for the layout of Prato della Valle in 1310. He was appointed Knight and then was involved in a conspiracy against Francesco da Carrara. He pleaded guilty and was strangled by his brother and his cousin. The statue was work of the Paduan sculptor Pietro Danieletti.

SPERONE SPERONI



Padova, 1500. Docente di filosofia, alla morte del padre, rinunciò alla cattedra per occuparsi degli affari di famiglia. Continuò comunque negli studi e la sua fama divenne così vasta da procurargli importanti incarichi quale giureconsulto, filosofo ed oratore, e da essere molto richiesto nelle corti del tempo. A Padova fondò l'Accademia degli "Animosi". Morì nel 1588. Padova gli eresse una statua nella Sala della Ragione. Quella in Prato è opera dello scultore Pietro Danieletti, eretta per volontà di Arnaldo e Ginolfo Speroni nel 1776.

Born in Padua in 1500, he was lecturer of Philosophy, but at his father's death he decided to leave his chair in order to look after his family's business. However he continued his studies and his excellent reputation won him important appointments. He was Jureconsult, philosopher, orator and his presence was appreciated by many courts. In Padua he founded the "Academy of Animosi". He died in 1588. In his honour Padua erected a statue in Sala della Ragione. His statue, work of the sculptor Pietro Danieletti, was commissioned by Arnaldo Ginolfo Speroni in 1776.

TITO LIVIO



48

Non si conosce la data e il luogo della sua nascita. Studiò filosofia, giurisprudenza, eloquenza e politica. Soggiornò a Napoli e Roma, fu amico di Orazio, Stazio, Seneca. Morì a Padova nel 17 d. C.. È autore di numerosi dialoghi di contenuto storico, filosofico e politico, famoso soprattutto per la sua "Storia di Roma" (opera divisa in 142 libri, che abbracciava un periodo di 8 secoli). La statua, opera dello scultore padovano Pietro Danieletti, è stata eretta nel 1776.

The date and the place of his birth are unknown. He studied Philosophy, Law, Eloquence and Politics. He lived in Naples and Rome and was friend to Orazio, Stazio, and the philosopher Seneca. He went back to Padua towards the end of his life and died there in 17 A.D. He was the author of historical, political and philosophical dialogues, but he is famous for his "History of Rome" (a work which covers 8 centuries and was divided into 142 books only 35 of which have remained). His statue, work of the Paduan sculptor Pietro Danieletti, was erected in 1776.

GEROLAMO SARVOGNAN



49

Udine, 1466. Combatté contro i tedeschi in Friuli. Nel 1508 fu al servizio dei Veneziani contro l'imperatore Massimiliano. Per riconoscenza, il Senato della Serenissima lo elesse generale di terra, e ambasciatore straordinario a Vicenza; infine il Maggior Consiglio lo nominò senatore. La signoria veneziana gli decretò pubblici onori, investendolo della contea di Castelnuovo e Palazzolo. Ebbe 4 mogli e 23 figli. Morì a Venezia nel 1529. Opera dello scultore padovano Francesco Andreosi, eretta dal conte Marco Sarvoignan nel 1776.

He was born in Udine in 1466. He fought against the Germans in Friuli in 1508 and served in the Venetian troops against the Emperor Maximilian. The Senate of the Serenissima, appointed him Land General and Ambassador in Vicenza. He was also appointed Senator by the Major Council. The Venetian Signoria honoured him by investing him with the counties of Castelnuovo and Palazzolo. He had four wives and twenty-three children. He died in Venice in 1529. Work of the Paduan sculptor Francesco Andreosi, was commissioned by Count Marco Sarvoignan in 1776.

FORTUNIO LICETI



50

Nato nel 1577. Dopo aver studiato a Bologna, nel 1600 passò allo Studio di Pisa ad insegnare filosofia. Guadagnatasi una solida reputazione, venne invitato a "leggere" filosofia a Padova e nel 1645 divenne docente alla "prima cattedra di medicina". Morì a Padova nel 1657 e venne sepolto nella chiesa di S. Agostino, ora scomparsa, in un sepolcro che lui stesso si era fatto costruire. La statua è opera dello scultore padovano Francesco Rizzi, eretta a cura del marchese Carlo Spinola nel 1777.

He was born in 1577. After studying in Bologna, in 1600 he went to the "Studium" of Pisa to teach Philosophy. Thanks to his reputation he was invited to Padua to read Philosophy and in 1645 he became lecturer and had the first chair of Medicine. He died in Padua in 1657 and was buried in a tomb which he had had built for himself in the church of St. Agostine, which was subsequently pulled down.

The statue, work of the Paduan Francesco Rizzi, was commissioned by Marquis Carlo Spinola and erected in 1777.

LODOVICO BUZZACARINI



51

Non ci è nota la data di nascita. Intraprese la carriera delle armi, fu al servizio dei Carraresi. Passò poi sotto la Serenissima quale comandante delle milizie di terra combattendo valorosamente contro gli Ungari in Dalmazia. Prese parte a una congiura organizzata dai Carraresi per riacquistare la perduta signoria padovana, ma scoperto, venne fatto decapitare con il figlio e altri congiurati nel 1435. Opera dello scultore padovano Pietro Danieletti, eretta nel 1778 per commissione della famiglia Buzzaccarini.

The date of his birth is unknown. He chose a military life and served under the Carraresi family. Subsequently, he served in the army of the Serenissima as commander of the land troops. He fought courageously against the Hungarians in Dalmatia. He took part in a conspiracy organized by the Carraresi in order to reconquer the Signoria of Padua. He was found out and beheaded together with his son and other conspirators in 1435. The statue work of the Paduan sculptor Pietro Danieletti, was commissioned by the Buzzaccarini's family and erected in 1778.

GIOVANNI POLENI



Venezia, 1683. Compiuti gli studi umanistici e teologici, si dedicò alla sua vocazione: la matematica. Divenne docente della materia all'Università di Padova e mantenne la cattedra per 53 anni. Fu inoltre filosofo, architetto, archeologo e membro di numerose Accademie. Padova, per onorare i suoi meriti, lo elevò al rango di nobile. Morì nel 1761. La statua attuale è opera dello scultore vicentino contemporaneo Luigi Strazzabosco e sostituisce quella eretta da Antonio Canova, nel 1781, attualmente conservata al Museo Civico di Padova.

Born in Venice in 1683, once he finished his humanistic and theological studies, he devoted himself to Mathematics. He became lecturer of Mathematics at the University of Padua and had his chair for 53 years. He was also philosopher, architect, archeologist and member of several Academies. Padua ranked him among the nobility. He died in 1761. The present statue, work of the contemporary sculptor Luigi Strazzabosco, replaces the statue erected by Antonio Canova in 1781, which can presently be admired in the Civic Museum of Padua.

GUGLIELMO MALASPINA DEGLI OBIZZI



Nacque da nobile famiglia lucchese. Il Maggior Consiglio padovano lo elesse Podestà nel 1285. Durante la sua magistratura liberò con un'amnistia tutti i prigionieri. Costruì il ponte S. Giovanni delle Navi e il palazzo degli Anziani. Menzionato dal Malaspina in una iscrizione che si trova al Castello del Catajo, costruito da Pio Enea degli Obizzi (l'inventore del cannone petraio 'obizzo'). Opera dello scultore padovano Francesco Andreosi, eretta nel 1777 per volontà di Tommaso degli Obizzi.

He was born to a noble family in Lucca. The Major Council appointed him Podestà in 1285. During his magistrature all prisoners were set free as a result of an amnesty. He built the bridge "St Giovanni delle Navi" and the Palace of the Elders. Malaspina mentioned him in an inscription which can be found in the Castle of Cattaio built by Pio Enea degli Obizzi (the inventor of that part of the artillery called obizzo). Work of the Paduan sculptor Francesco Andreosi, was commissioned by Tommaso degli Obizzi and erected in 1777.

GIOVANNI DONDI OROLOGIO



Chioggia (VE), 1318. Studiò a Padova filosofia, medicina e astronomia. Il Petrarca elogio la sua preparazione scientifica e umanistica. Medico personale dell'imperatore Carlo IV. Ebbe al "Bo" la cattedra di astronomia, di medicina e di logica. A lui venne attribuito il famoso orologio astrario, sulla copia del quale si ideò quello sulla torretta dell'ex-palazzo del Capitano in piazza dei Signori. La statua è opera dello scultore padovano Francesco Rizzi eretta nel 1778.

Born in Chioggia (VE) in 1318, he studied Philosophy, Medicine and Astronomy in Padua. Petrarca praised his scientific and humanistic education. He was the private doctor of Emperor Karl IV. He had the chair of Astronomy, Medicine and Logic at "Bo". He is considered the author of the famous astronomical clock which inspired the clock on the tower of the ex-palace of the "Capitano" in Piazza dei Signori. The statue, work of the Paduan sculptor Francesco Rizzi, was erected in 1778.

ANTONIO SCHINELLA DE' CONTI



Padova, 1677. Fisico, matematico, storico, letterato, trageda e filosofo. Nel 1715 si recò in Inghilterra quale arbitro nella controversia tra il Leibniz e Newton, che si contendevano l'invenzione del calcolo infinitesimale. Tornato in Italia, condusse vita sedentaria tra Padova e Venezia. Morì nel 1749. Venne sepolto nella basilica del Santo. La statua è opera dello scultore padovano Felice Chiereghin, eretta nel 1781 a cura di Carolina de' Conti.

Born in Padua in 1677, he was physician, mathematician, historian, man of letters, philosopher and writer of tragedies. In 1715 he went to England as intermediary in the controversy between Leibniz and Newton contending the invention of the infinitesimal calculus. On his return to Italy, he led a very sedentary life between Venice and Padua. He died in 1749 and was buried in the basilica of St. Anthony. The statue, work of the Paduan sculptor, Felice Chiereghin, was commissioned by Carolina de' Conti and erected in 1781.

JACOPINO DE' ROSSI



58

Fu eletto podestà di Padova per ben due volte, nel 1266 e nel 1273. Durante il suo mandato disciplinò il corso delle monete e perfezionò gli statuti della città. Nella statua, è raffigurato nell'atto di afferrare con la mano sinistra una serpe: simbolo di sapienza. Il bastone ai suoi piedi indica la dignità di governo e l'aquila le sue valorose imprese al comando delle milizie padovane. La statua è opera dello scultore padovano Luigi Verona eretta nel 1782.

He was appointed Podestà of Padua twice in 1266 and 1273. He set the currency and improved the statutes of the town.

The statue, portrays him while seizing a snake, symbol of wisdom, with his left hand. A stick at his feet symbolizes his dignity as governor and an eagle represents the courage he demonstrated while leading the Paduan troops.

The statue, work of the Paduan sculptor Luigi Verona, was erected in 1782.

GUSTAVO ADAMO BANER



59

Svezia, 1621. Figlio del comandante degli eserciti svedesi Giovanni Baner, che combatté valorosamente contro gli imperiali dal 1634 al 1641. Studiò a Padova e fu protettore e sindaco della facoltà dei giuristi. Ritornato in patria, il re di Svezia, lo creò conte, scudiero del Regno e governatore dell'Ingria. I suoi contemporanei gli eressero un busto marmoreo nel loggiato dell'Università. Morì nel 1681. La statua è opera dello scultore Giovanni Ferrari, eretta per volontà di Federico Adolfo di Svezia nel 1778.

Born in Sweden in 1621, he was the son of the leader of the Swedish army, Giovanni Baner who fought gallantly against the imperial armies between 1634 and 1641. He studied in Padua and was Patron and Major of the Jurist College. When he returned to Sweden he was appointed Count, Squire of the Reign and Governor of Ingria by the King of Sweden. His contemporaries had a marble bust erected for him in the loggia of the University. He died in 1681.

The statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari, was commissioned by Federico Adolfo of Sweden and erected in 1778.

GUSTAVO II ADOLFO DI SVEZIA



60

Nato a Stoccolma nel 1594. Alla morte del padre Carlo IX, divenne re nel 1611. Impetuoso e valorosissimo, riformatore di strategia e di armi, conquistò buona parte della Germania. Morì nel 1632 in battaglia. Si disse che era morto con la spada in pugno, il comando sulle labbra e il pensiero alla vittoria. La statua è opera dello scultore Giovanni Ferrari Torretti, eretta da Gustavo III re di Svezia, nel 1784.

Born in Stockholm in 1594. At the death of his father Karl IX in 1611 he became King. He was reformer of military strategies and weapons and conquered a large part of Germany. He died in a battle in 1632. He is said to have died sword in hand, inciting his soldiers, confident of victory.

The statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari Torretti, was commissioned by Gustav III king of Sweden in 1784.

MATTEO DE' RAGNINA



61

Non è nota la data di nascita, avvenuta in Dalmazia. Giurista insigne nel 1397 è rettore dei "legisti" citramontani al "Bo", dopo essere stato nominato canonico di Ragusa. La statua lo raffigura con la mano destra appoggiata al fianco e la sinistra su un piedistallo, quale simbolo della solidità della sua cultura giuridica. Opera dello scultore padovano Felice Chiereghin eretta nel 1784 per volontà del conte Francesco Orsato.

The date of his birth is unknown; we only know that he was born in Dalmatia. Eminent Jurist he became Rector of the "Legisti Citramontani" at "Bo" in 1397, after being appointed Canon of Ragusa. His statue portrays him with his right hand on his hip and his left hand on a pedestal: representing the soundness of his juridical culture. The statue, made by the Paduan sculptor Felice Chiereghin, was commissioned by Count Francesco Orsato and erected in 1784.

GILOBBE LUDOLF

(Padova)



62

Nato a Erfurt, Turingia (Germania) nel 1624. Celebre orientalista e glottologo, dottissimo nelle discipline giuridiche, storiche, economiche e letterarie. Conosceva ben 25 lingue, fra le quali, l'etiopico, sul quale idioma notevolissimi sono i suoi studi, come pure importanti sono quelli sugli usi e costumi del popolo abissino. Morì nel 1704. La statua è opera dello scultore padovano Luigi Verona, venne eretta per volontà del conte Ludolfo suo discendente, nel 1780.

He was born in Erfurt, Thuringia (Germany) in 1624. He was a well-known orientalist and linguist, an expert of Law, History, Economics and Letters. He could speak 25 languages, among which the Ethiopian. He studied this language in depth as well as the usages and customs of the Abyssinians. He died in 1704. His statue, work of the Paduan sculptor Luigi Verona, was commissioned by Count Ludolfo a descendant of his and erected in 1780.

STEFANO GALLINI

(Padova)



63

Nato a Venezia nel 1756. Laureatosi a Padova in "scienze mediche", continuò gli studi a Montpellier, Parigi e Londra. Ritornato in patria, le vicende politiche del 1798 lo consigliarono a partire e si recò in Svizzera. Rientrato a Padova tenne la cattedra di fisiologia e anatomia comparata dal 1806 al 1813. Fu Magnifico Rettore dell'Università dal 1827 al '28. Morì di colera nel 1836.

La statua è opera dello scultore romano Giuseppe Petrelli, venne eretta nel 1838.

He was born in Venice in 1756 and graduated in Padua in Medical Sciences. He continued his studies in Montpellier, Paris and London. When he returned to Italy, the political situation of 1798 forced him to leave and he went to Switzerland. Back in Padua he obtained the chair of Physiology and Comparative Anatomy from 1806 to 1813. He was Rector of the university from 1827 to 1828. He died of cholera in 1836.

His statue, work of the Roman sculptor Giuseppe Petrelli, was erected in 1838.

FILIPPO SALVIATI

(Padova)



64

Nato a Firenze nel 1582. A Padova fu scolaro personale di Galileo Galilei, tanto da divenire discepolo prediletto e amico del grande pisano. Infatti Galilei lo introduce tra gli interlocutori nel "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo", facendolo poi iscrivere all'Accademia dei Lincei. A lui Galilei dedicò la sua opera "Sopra le macchie solari". La statua è opera di Giovanni Ferrari, venne eretta nel 1786, a cura del cardinale Gregorio Salviati.

He was born in Florence in 1582. He was a student of Galileo Galilei and became the dearest disciple and friend of the great man from Pisa. Galileo convinced him to join the "Academy of Lincei" and dedicated to him his work: "Sopra le macchie Solari".

His statue work of Giovanni Ferrari, was commissioned by Cardinal Gregorio Salviati and erected in 1786.

UBERTO PALLAVICINO

(Padova)



65

Nato nel 1196. Attivissimo nel servizio dell'imperatore Federico II, che lo ricompensa nominandolo signore di Piacenza, Pavia e Cremona. Secondo Pietro Gherardo, egli sconfisse Ezzelino III, tiranno di Padova, nella battaglia di Cassano d'Adda, facendolo prigioniero. Capitano generale dei milanesi nel 1259, mantiene la carica fino al 1264. Nel 1266 perde i feudi di Cremona, Piacenza e Parma nella guerra contro i bresciani. Muore nel 1269. Opera dello scultore Giovanni Ferrari, eretta nel 1786, per volontà di Muzio Pallavicino.

Born in 1196. He actively served under Emperor Frederick II, who rewarded him with the title of Lord of Piacenza, Pavia and Cremona. According to Pietro Gherardo, he defeated Ezzelino III, Tyrant of Padua, who took him prisoner, in the battle of Cassano d'Adda. Commander-in-chief of the Milanese from 1259 to 1264. In 1266 he lost his feuds of Cremona, Piacenza and Parma in the battle against the army of Brescia. He died in 1269. His statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari, was commissioned by Muzio Pallavicino and erected in 1786.

PAPA ALESSANDRO VIII (PIETRO OTTOBONI)



Venezia, 1610. Studiò a Padova, dove ottenne la laurea in diritto civile e canonico. A Roma, venne eletto auditore della Sacra Rota, poi canonico di Padova, vescovo di Brescia e Frascati e quindi cardinale. Succede a papa Innocenzo XI, con il nome di Alessandro VIII. Durante il suo pontificato, si fece restituire dal re Luigi XIV di Francia, il contado di Avignone. Morì nel 1691. La statua è opera dello scultore Giovanni Ferrari, eretta per volontà della duchessa Ottoboni-Serbelloni, nel 1787.

He was born in Venice in 1610. He studied in Padua where he obtained his degree in Canon and Civil law. In Rome he was also elected Judge of the Sacra Rota. Later he became Canon in Padua, Bishop of Brescia and Frascati and finally Cardinal. He succeeded Pope Innocenzo X, and was called Alexander VIII. During his papacy he forced King Luis XIV of France to return the area of Avignone. He died in 1691. His statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari, was commissioned by Duchess Ottoboni-Serbelloni and erected in 1787.

PAPA CLEMENTE XIII (CARLO REZZONICO)



Nato a Venezia nel 1693. Laureatosi a Padova in teologia, venne elevato alla porpora cardinalizia nel 1737. Nel 1758 diventa papa con il nome di Clemente XIII. Fu benefico con i poveri, munifico con la cattedrale patavina che volle terminata. Suo il detto: non la gloria ci muove, ma la pietà del popolo. Morì nel 1769.

La statua è opera dello scultore Giovanni Ferrari, eretta dai fratelli Rezzonico nell'anno 1787.

Born in Venice in 1693, he graduated in Padua in Theology and became Cardinal in 1737. In 1758 he became Pope with the name of Clemente XIII. He was charitable with the poor and showed his generosity in building the cathedral of Padua. Famous are his words: "It's not glory which drives us, but pity for the people." He died in 1769.

His statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari, was commissioned by Rezzonico brothers in 1787.

ANTONIO CANOVA



Possagno (TV), 1757. A Padova lavorò, nella Chiesa degli Eremitani, nel palazzo del conte Sambonifacio a vari bassorilievi, nel palazzo Trento (ora Papafava de' Carraresi). Opere canoviane si trovano al museo civico di Padova. Morì a Venezia nel 1822. Opera dello scultore Giovanni Ferrari, eretta nel 1796 per volere del cav. Antonio Cappello, che ordinò al Ferrari di rappresentare il Canova nell'atto di scolpire il busto dell'omonimo antenato, (procuratore di S. Marco e ambasciatore presso i genovesi nel 1536).

He was born in Possagno (TV) in 1757. He worked on several bas-reliefs in Padua, in the church of Eremitani, in Count Sambonifacio's palace and in the palace of Trento (now called Papafava de Carraresi). It is possible to find works by Canova in the civic museum. He died in Venice in 1822. Work of the sculptor Giovanni Ferrari, was commissioned by Cav. Antonio Cappello and erected in 1796. Cav. Cappello ordered Ferrari to portray Canova while carving the bust of his homonymous ancestor, Procurator of St. Mark and Ambassador in Genoa in 1536.

FRANCESCO LUIGI FANZAGO



Padova, 1764. Laureatosi nel 1790, si recò in Lombardia per studiare la pellagra, che affliggeva la popolazione rurale. Propugnò per primo in Italia l'innesto del vaccino del vaiuolo. Chiamato nel 1802 a insegnare medicina all'università di Padova, insegnò pure patologia, assumendo nel contempo, nel 1822, la direzione del locale Ospedale civile. Morì nel 1836.

Opera dello scultore romano Giuseppe Petrelli, eretta a cura di amici, colleghi e discepoli, nel 1838.

He was born in Padua in 1764. After graduating in 1790, he went to Lombardy in order to study the pellagra, which in that area was widespread. He was the first in Italy to champion the inoculation of the cowpox. He was called to teach Medicine at the University of Padua in 1802. He also taught Pathology, and at the same time became (1822) Director of the city hospital. He died in 1836. His statue, work of the Roman sculptor Giuseppe Petrelli, was commissioned by friends, colleagues and followers and erected in 1838.

FRANCESCO PISANI



Nato a Venezia alla fine del XV secolo. Nominato cardinale in giovanissima età, resse il vescovado di Padova dal 1524 al 1567. Durante la sua permanenza a Padova costruì, sulle rovine di altre tre chiese, la cattedrale della città, senza per altro che la facciata venisse completata. Lasciata Padova fu nominato vescovo di Ostia, città ove morì nel 1570.

La statua è opera dello scultore Giovanni Ferrari, eretta a cura dei patrizi veneti Alvise e Francesco Pisani, nel 1795.

Born in Venice at the end of the XV century, he was appointed Cardinal while still very young and held the episcopate of Padua from 1524 to 1567. During his stay in Padua, he had the cathedral of Padua built on the ruins of other three churches, but did not finish the facade. He left Padua and was appointed Bishop of Ostia, where he died in 1570.

His statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari, was commissioned by the Venetian patrician Alvise and Francesco Pisani and erected in 1795.

GIULIO PONTEDERA



Vicenza, 1688. Qui ebbe la sua prima formazione umanistica. Trasferitosi a Padova nel 1714, si dedicò allo studio della medicina e dell'anatomia, e fu allievo del Morgagni. Erudito nella letteratura greco-latina e nella botanica, tanto da divenire successore dell'abate Felice Viali all'università di Padova. Direttore dell'Orto Botanico, detto *Orto dei Semplici*, usava una tecnica particolare per disseccare le piante.

Morì nel 1757. Opera dello scultore Giovanni Ferrari, collocata nel recinto nel 1785, a cura del duca Teodoro di Baviera.

He was born in Vicenza in 1688 where he started his humanistic studies. He moved to Padua in 1714, and devoted himself to the study of Medicine and Anatomy. He was one of Morgagni's students. Scholar of Latin, Greek, and Botany so that he succeeded the Abbot Felice Viali at the University of Padua. Director of the Botanical Garden, called "the Garden of Simples", he used a peculiar technique to desiccate plants. He died in 1757. Work of the sculptor Giovanni Ferrari, was erected in 1785 commissioned by Duke Theodor of Bavary.

NICOLÒ TRON



Venezia, 1686. Ambasciatore presso la corte di S. Giacomo a Londra, rientrato in patria è insignito della dignità di "censore" della Repubblica veneta. Fu capitano e poi vicepodestà a Padova dal 1737 al 1739. Si dedicò allo sviluppo dell'industria collegata all'agricoltura, con un proprio "stabilimento" laniero. Fece delle bonifiche per un più alto rendimento agricolo e peschereccio. Morì nel 1772. Opera dello scultore Giovanni Ferrari, eretta nel 1781 per volontà dei sericultori padovani.

Born in Venice in 1686, he was Ambassador at the court of St. Jacob in London. When he returned to his country was conferred with the title of Censor of the Venetian Republic. He was "Capitano" and Vice-Podestà of Padua from 1737 to 1739. He had a wool industry and devoted himself to the development of the industry linked to agriculture. He carried out some reclamation schemes in order to increase the agricultural and fishing output. He died in 1772. Work of the sculptor Giovanni Ferrari, was commissioned by the Paduan silkgrowers and erected in 1781.

FRANCESCO GUICCIARDINI



Firenze, 1483. Laureato a Padova nel 1505, fu chiamato a Firenze, e abbandonò l'insegnamento per dedicarsi agli affari di stato. Ambasciatore in Spagna, priore a Firenze, governatore a Modena e Reggio, consigliere politico di Papa Clemente VII e di Casa Medici. Non condividendo le idee di Cosimo I, si ritirò ad Aretri fino alla morte (1540). Compila la Storia d'Italia. La statua è opera dello scultore Giovanni Ferrari, venne eretta nel 1783 a cura del principe Nassau.

Born in Florence in 1483, after graduating in 1505 he was called to Florence and after some years he stopped teaching in order to devote himself to political offices. He was Ambassador in Spain and Prior in Florence, Governor of Modena and Reggio, Chairman of Romagna, Political Advisor of Pope Clemente VII and of the Medici. Since he did not agree with the ideas of Cosimo I, he retired until his death in 1540. In those years he compiled the monumental History of Italy. The statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari, was commissioned by Prince Nassau and erected in 1783.

JACOPO MENOCHIO



Pavia, 1532. Molto rinomato per le sue conoscenze giuridiche, iniziò l'insegnamento del diritto civile a Pavia e la sua fama divenne tale da indurre molte signorie italiane ad invitarlo presso le loro Università. A Padova, insegnò diritto canonico e successivamente diritto civile. Fu poi eletto senatore e presidente della magistratura milanese. Filippo II lo nominò suo consigliere personale. Morì a Milano nel 1607. Opera dello scultore Giovanni Ferrari, venne eretta nel 1785 su commissione del principe Alberico di Belgioioso.

He was born in Pavia in 1532. A well-known scholar of Law, he started teaching Civil Law in Pavia and he became so famous that many Italian Signories invited him to their Universities. In Padua he taught first Canon and then Civil Law. He was then sent back to the University of Pavia, elected Senator and Chairman of the magistrature of Milan. Philip II appointed him his personal advisor. He died in Milan in 1607. The statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari, was commissioned by Prince Alberico of Belgioioso and erected in 1785.

GIOVANNI SOBIESKY



Leopoli (Olesko), 1624. Passata gran parte della gioventù a Parigi, Giovanni venne anche a Padova, dove frequentò l'Università. Tornato in patria, combatté valorosamente contro Turchi e Cosacchi per la libertà e l'indipendenza dei polacchi, che in premio di tanto valore, lo acclamarono loro re. Uomo dotato di ottima cultura, buon oratore; fu ritenuto l'eroe nazionale per antonomasia. Morì a Varsavia, nel 1696. Opera dello scultore Giovanni Ferrari, venne eretta nel 1784 da Stanislao Augusto re di Polonia.

Born in Leopoli (Olesko) in 1624. He spent most of his youth in Paris, he went also to Padua where he studied at the University. Back in his country he courageously fought against the Turks and the Cossacks for the freedom and independence of the Poles who, in return, made him their King. He was a man of vast culture and a grand orator. He was considered the national hero and died in Warsaw in 1696. The statue, work of the sculptor Giovanni Ferrari, was commissioned by Stanislaw Augusto king of Poland and erected in 1784.

STEFANO BATHORY



Nato nel 1533 in Transilvania. Studiò a Padova giurisprudenza. Tornato in patria combatté per l'indipendenza polacca contro turchi, russi e tartari. I suoi compatrioti lo acclamano sovrano di Polonia. Disciplinate le tribù cosacche ed ottenuta la pace, la sua opera si rivolge alla riorganizzazione della giustizia, dell'esercito e dello Stato dimostrandosi savio e giusto. Morì a Grodno, nel 1586. La statua è opera dello scultore Giovanni Ferrari, eretta nel 1789 per volontà del re di Polonia.

Born in 1533 in Transylvania. He studied Law in Padua and when he went back to his country he fought for the independence of Poland against the Turks, the Russians and the Tartarus. His fellow countrymen made him King of Poland. After putting down the Cossack troops, and obtaining peace, he devoted himself to the reorganization of the Law Courts, the army and the "res publica", proving himself wise and fair. He died in Grodno in 1586. Work of the sculptor Giovanni Ferrari, was commissioned by the king of Poland and erected in 1789.

PIETRO DANIELETTI



Padova, 1712, scultore. Si distinse ai suoi tempi per la facilità, naturalezza ed espressività delle sue opere. Lavorò su commissione della real corte del Portogallo e a lui si devono 12 statue del Prato. Ricoprì fra il 1769 e il 1774 varie cariche nella "Fraglia" dei Tagliapietra. Morì nel 1779. La statua, opera del suo allievo Luigi Verona, lo rappresenta accanto al busto, da lui scolpito di G. B. Morgagni, medico e anatomista. Venne fatta erigere, a cura del conte Ercole Sambonifacio nel 1780.

Born in Padua he was a famous sculptor who distinguished himself by the talent, the simplicity, and the sensibility of his sculptures. He worked on commission for the court of Portugal and made twelve of the statues in Prato della Valle. Between 1769 and 1774 he held various offices in the "Fraglia" of the Tagliapietra family. He died in 1779. The statue, was made by his disciple Luigi Verona. He is portrayed next to a portrait bust, which he had sculptured, of Morgagni the doctor and anatomist. The statue was commissioned by Count Ercole Sambonifacio and erected in 1780.

RAINIERO VASCO



80

Nato a Siena nel XIV sec. La Serenissima gli consegnò il vessillo di S. Marco nel 1372. Iniziata una guerra tra Venezia e Padova partì subito verso Bassano, ove erano accampate le sue truppe. Passato il Brenta danneggiando tutto ciò che trovava. Raggiunti i sobborghi padovani, venne sanguinosamente respinto, e dovette dimettersi a causa della sua condotta militare. Opera dello scultore veronese Giovanni Battista Zignaroli, la statua venne eretta nel 1779 per volontà della famiglia Vasco.

He was born in Siena in XIV century. The Serenissima handed St. Mark's vexillum over to him. When a war between Venice and Padua broke out he immediately left for Bassano, where his troops were camped. After he had crossed the Brenta he entered the city and destroyed whatever he found. When he reached the Paduan suburbs, he suffered a bloody defeat and he had to resign because of his military behaviour.

Work of the sculptor Giovanni Battista Zignaroli from Verona, was commissioned by the Vasco family and erected in 1779.

FRANCESCO MOROSINI



81

Venezia, 1619. Il Senato veneto, per premiarlo della vittoria contro gli ottomani, lo insignì nel 1651 del comando di tutta la flotta di S. Marco. Successivamente venne nominato capitano di mare e di terra. Eletto alla dignità dogale, morì nel 1694 a Nauplia, cittadina della Grecia. Trasportata la sua salma a Venezia, ebbe una solenne sepoltura. La statua è opera dello scultore padovano Luigi Verona.

He was born in Venice in 1619. The Venetian Senate conferred him the rank of Commander of St. Mark's fleet as a reward for the victory against the Ottomans. Afterwards, he was appointed Land and Sea "Capitano". He was also elected Doge. He died in 1694 in Nauplia, a town in Greece. His body was transferred to Venice where he received a solemn burial.

The statue was work of the Paduan sculptor Luigi Verona.

GEROLAMO LIORSI



82

Nobile veronese, medico ed erudito, non è nota la sua data di nascita. Tradusse i *Commentari* che Magentino, trasse da Ammonio sopra il libro di Aristotele "Della interpretazione, ovvero sul significato dei nomi". Ai piedi del suo simulacro sono posti due libri chiusi ed un terzo aperto su cui sta scritto: APH. TO. EAH. parole allusive al libro di Aristotele.

La statua è opera dello scultore padovano Luigi Verona, eretta nel 1779 per munificenza del conte Guglielmo Liorsi.

He was a nobleman from Verona, a doctor and a scholar whose birthdate is unknown. He translated "I Commentari", which Magentino derived from Ammonio, concerning Aristotle's book "Della interpretazione, ovvero sul significato dei nomi". At the foot of his simulacra two closed books have been placed and a third open book where you can read: "APH. TO. EAH:" words that refer to Aristotle's book.

Work of the Paduan sculptor Luigi Verona, was commissioned by Count Guglielmo Liorsi and erected in 1779.

ANTONIO SAVONAROLA



83

Fu condottiero dei padovani contro il tiranno Ezzelino III da Romano e difese una fortezza sita sulla strada tra Padova e Vicenza. A ricordo di questo avvenimento, l'antichissima vicina porta cittadina si chiamò con il suo nome.

La sua statua eretta nel 1778, venne fatta rifare allo scultore Natale Sanavia nel 1876 a cura e spese del Comune di Padova.

He was the leader of the Paduan troops against Ezzelino III da Romano, the Tyrant, and he defended a fortress which lay between Vicenza and Padua. To remember this fact the very old city gate was given his name.

His statue erected in 1778, was remade by the sculptor Natale Sanavia commissioned by the Municipality of Padua in 1876.

MARINO CAVALLI



Ebbe dalla Repubblica Veneta incarichi di prestigio: capitano a Vicenza nel 1536, ambasciatore alla corte di Carlo V nel 1543, presso quella di Francia nel '60, poi presso il Papa Pio V e a Costantinopoli. Podestà di Padova nel 1562/63, durante il suo mandato ebbe tante attenzioni per i patavini da renderlo benemerito. Morì nel 1572 a Venezia e sepolto nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo. Opera dello scultore padovano Francesco Rizzi, eretta nel 1778 per delibera dei presidenti del Prato.

He received prestigious appointments from the Venetian Republic. He was "Capitano" in Vicenza in 1536, Ambassador at the court of Karl V in 1543, at the court of France in 1560, under Pope Pio V and finally in Constantinople. He was elected Podestà of Padua in 1562/63. While in charge, he earned the respect of the citizens of Padua. He died in 1572 in Venice and was buried in the church of St John and Paul. Work of the Paduan sculptor Francesco Rizzi, was commissioned by the Superintendents of Prato della Valle and erected in 1778.

ANDREA BRIOSCO



Trento, 1470. Scultore, fonditore di bronzi, dopo una prima fase di intenso lavoro, lavorò a lungo per portare a termine il candelabro del Cero Pasquale nella Basilica del Santo. Classicheggiante nelle sue opere, il Briosco amò i motivi narrativi e naturalisti. Era considerato il maggiore fra i bronzisti veneti. Sue opere si trovano presso vari Musei d'Europa. Morì nel 1532. Opera dello scultore Pietro Danieletti, venne eretta nel 1778 dal conte Francesco Papafava (ai suoi piedi il busto di Gaspara Stampa).

Born in Trento in 1470, he was a sculptor and a bronze melder. After a first period devoted to minor works, he spent a long time finishing the candelabrum for the large Easter candle in the basilica of St. Anthony. Imitative of a classical style, he was considered the most important bronze worker of his time and his works can be found in several European museums. Briosco used narrative motifs and naturalistic style in his works. He died in 1532. Work of the Paduan sculptor Pietro Danieletti, was commissioned by Count Francesco Papafava and erected in 1778.

ALBERTINO PAPAFAVA DEI CARRARESI



Padova, 1701. Provveditore alla Sanità nel 1738 a Padova, si dedicò alla cura dei pubblici affari, e in particolare al riordino delle strade cittadine, ridotte in quel tempo, specie nell'interno dell'agglomerato urbano, afangosi e polverosi tracciati. Contribuì inoltre alla sistemazione ed al prosciugamento del Prato. Morì nel 1773 e venne sepolto nella basilica del Santo. La statua è opera dello scultore padovano Pietro Danieletti, eretta nel 1777.

Born in Padua in 1701 he was Superintendent of the public health and devoted himself to the public affairs. He took particular care of the city roads which especially in the centre of the town were muddy and dusty. He also contributed to the reclamation of the Prato della Valle. He died in 1773 and was buried in the basilica of St. Anthony. The statue, work of the Paduan sculptor Pietro Danieletti, was erected in 1777.

MICHELE SAVONAROLA



Padova, 1385 circa. Illustre medico del suo tempo, dichiarava essere la medicina "arte meccanica, illiberale e servile esercizio". Uomo dotto e versatile, scrisse di politica e di morale. Nel 1441 divenne medico di Nicolò d'Este, a Ferrara iniziando, attraverso il figlio secondogenito (da cui nacque il famoso Gerolamo, frate domenicano) il ramo ferrarese della famiglia. Incerta la data della sua morte. Opera dello scultore padovano Francesco Rizzi, eretta nel 1777 a cura di Gaetano e Giuseppe Savonarola.

Born in Padua in 1385, he was a famous doctor who considered Medicine "a mechanical art, an illiberal and servile exercise!" A learned and versatile man he wrote about Politics and Morals. In 1441 he accepted the appointment as doctor of Nicolò d'Este. He moved to Ferrara, thus starting, with his second son (father of the famous Dominican Friar Gerolamo), the Ferrara branch of his family. The date of his death is unknown. Work of the Paduan sculptor Francesco Rizzi, was commissioned by Giuseppe Savonarola in 1777.

Principali monumenti e musei

Padova Monuments and museums

Municipio/Municipality
Assessorato ai Beni Culturali
Councilorship for the Cultural domain

Via Porcilia, 35 - Tel. 049/8204501/02

APT - Azienda di Promozione Turistica Padua Tourist Board
Riv. Mugnai, 8 - Tel. 049/8750655

Cappella degli Scrovegni (Giotto)
Musei Civici Eremitani
Scrovegni Chapel and Town Museum
Piazza Eremitani, 8 - Tel. 049/8204550

Chiesa degli Eremitani/Church
Piazza Eremitani, 9 - Tel. 049/8756410

Palazzo della Ragione - Tel. 049/8205006

Università - Palazzo del Bò/University
Visite guidate/*Guided Tours* - Tel. 049/8209711

Piano Nobile Stabilimento Pedrocchi Caffè Pedrocchi upstairs
Piazzetta Pedrocchi - Tel. 049/8205007

Cattedrale/Battistero Pinacoteca dei Canonici
Cathedral/Baptistry - Picture Gallery
Piazza Duomo - Tel. 049/662814

Accademia Galileiana di Scienza, Lettere e Arti
Via Accademia, 7 - Tel. 049/655249

Liviano - Sala dei Giganti
Piazza Capitaniano, 7 - Tel. 049/8274698

Chiesa di S. Nicolò/Church
Via S. Nicolò, 7 - Tel. 049/8752760

Oratorio di S. Rocco/Oratory
Via S. Lucia, 22 - Tel. 049/8753981

Chiesa di S. Sofia/Church
Via S. Sofia, 104 - Tel. 049/8759939

Chiesa e Scuola del Carmine Church and Oratory
Via Petrarca, 1 - Tel. 049/8760422

Teatro Verdi/Theatre
Via dei Livello, 32 - Tel. 049/8760339

Osservatorio Astronomico (La Specola) Astronomic Observatory
Visite su prenotazione al TCI - Tel. 049/8754227
Guided tours by booking at the

Touring Club Italiano - Tel. 049/8754227

Chiesa di S. Tomaso/Church
Via S. Tomaso, 3 - Tel. 049/8752382

Chiesa del Torresino/Church
Via del Torresino, 1 - Tel. 049/8758525

Basilica di S. Giustina
Prato della Valle - Tel. 049/8751628

Santuario di S. Leopoldo Mandic Mandic' Sanctuary
Piazzale S. Croce - Tel. 049/8802727

Basilica di Sant'Antonio Basilica of S. Anthony
Piazza del Santo - Tel. 049/663944

Museo al Santo/Museum
Piazza del Santo - Tel. 049/8751105

Museo Antoniano/Museum
Piazza del Santo - Tel. 049/8225656

Orto Botanico/Botanic Garden
Via Orto Botanico, 15 - Tel. 049/656614

Chiesa dei Servi/Church
Via Roma - Tel. 049/8750781

Loggia e Odeo Cornaro
Via Cesarotti (esteriormente / *Exterior only*)

Museo della Terza Armata Museum of the Third Army
Via Altinate, 59 - Tel. 049/8203430

Chiesa di S. Sofia/Church
Via S. Sofia, 104 - Tel. 049/8759939

Oratorio di S. Giorgio Oratory of St. George
Piazza del Santo - Tel. 049/8755235

Chiesa di S. Francesco/Church
Via S. Francesco, 118 - Tel. 049/8750710

Chiesa di S. Massimo/Church
Via S. Massimo - Tel. 049/775302

Sala Ex Macello/Sbambles
Via Cornaro - Tel. 049/8075426

Planetario "G. Colombo" / Planetarium
Via Cornaro, 1/b - Tel. 049/8718680

Società Dante Alighieri (Comitato di Padova)
Prato della Valle, 97 - Tel./Fax 049/662648

I VASI DA GIARDINO DI PRATO DELLA VALLE

Garden vases



Differenti tipologie di grandi vasi decorativi da giardino scolpiti a imitazione di originali classici
Several typologies of large ornamental vases engraved in imitation of the classics.



Informazioni Turistiche / Tourist Information

Azienda di Promozione Turistica

Padova Tourist Board

35137 Padova - Riviera Mugnai, 8
Tel. 049/8750.655 - Fax 049/650.794
E-mail: apt@padovanet.it



Ufficio Informazioni: atrio Stazione Ferroviaria
Tel. 049/8752.077 - Fax 049/8755.008



Offerte e pacchetti turistici

Special offers and "packages"

Consorzio di Promozione Turistica Giotto
c/o APT - Riviera Mugnai, 8
Tel. 049/8750.655 - Fax 049/650.794



Visitate Padova e Provincia

Padova e la sua Provincia vi invitano a scoprire i loro tesori, acquistando i **2 Biglietti Unici** che senza limitazioni di tempo e ad un costo vantaggioso danno accesso ai principali musei e monumenti del territorio padovano.

*Visit Padua and its Province with the **Biglietto Unico**. Two cards which give access to the most important monuments and museums of the Paduan territory.*



S O C I E T A'

DANTE ALIGHIERI

Comitato di Padova - Fondato nel 1890
35123 Padova - Prato della Valle, 97 - Tel/Fax 049/662648